

Adele e Giorgio
in volo
con noi



2ª Edizione

*Adele e Giorgio
in volo
con noi*



Adele and Giorgio flying with us

Quando Adele morì nel 1998, il club da lei stessa fondato si impegnò a perpetuare il suo ricordo. La sua infinita passione per il volo a vela le aveva dato l'ambizione di conseguire record nazionali, mondiali e di partecipare alle competizioni del massimo livello insieme ai colleghi e amici maschi. Noi vogliamo conservare con affetto la memoria dei suoi successi ma anche della sua personalità semplice, piacevole, eppure fortissima. Insieme col marito Giorgio Orsi, è tanto grande l'aiuto che essi hanno dato allo sviluppo del volo a vela in Italia, che posso serenamente affermare che nessuno di noi, oggi, in Italia, potrebbe godere della bellezza del volo silenzioso nelle strutture e nell'organizzazione che abbiamo il privilegio di condividere. Giorgio Orsi è mancato nel 2012, e per noi è stata una gigantesca perdita. Posso solo immaginare quanto Adele e Giorgio manchino fortemente alla loro famiglia. Tuttavia, non sento alcun vuoto: la loro presenza è costante, nell'esempio umano e nella ricchezza di strutture, iniziative, aeroporti, alianti... tutto ciò su cui si basa il volo in alianti in Italia e a Varese.

Senza il diretto contributo economico e la sua traccia gestionale, non esisterebbe il club di Varese e la sua terra oggi sarebbe dedicata a sviluppi urbanistici. Con lungimiranza, ha dato vita al Centro Studi, un istituto indipendente che garantisce la destinazione del terreno, cura la pubblicazione della rivista, e continua ad accrescere il patrimonio di fama mondiale dell'archivio e del museo. L'Italia avrebbe perso da lungo tempo il Centro volovelistico di Rieti, che da decenni ospita appuntamenti sportivi internazionali e dà una seconda casa ai piloti di ogni club, i quali trovano nell'AeCCVV una struttura dedicata all'approfondimento delle tecniche del volo di distanza. Giorgio Orsi ha riversato nel Centro il suo patrimonio e la sua esperienza di amministratore in varie ripetute occasioni, ogni volta che esso stava per soccombere al disordine finanziario o sotto le pressioni di altri interessi locali. Va sottolineato che senza la volontà precisa e determinata della famiglia Orsi, noi piloti italiani oggi non avremmo nemmeno l'ottima rivista Volo a Vela, fondata dal meteorologo di fama mondiale Plinio Rovesti nel lontano 1946, ma che ha prosperato sinora a dispetto dei costi e delle difficoltà grazie al disegno gestionale del CSVVA predisposto da Giorgio. Di Giorgio Orsi ricordo l'atteggiamento costruttivo, e la costante ricerca della crescita e del miglioramento. Non fu mai indulgente verso chi portava conflitti, né si è mai schierato nelle dispute locali o tra personalità del nostro sport. È sempre stato un maestro della ricerca di soluzioni, non del combattimento; eppure credo che non abbia mai perso alcuna battaglia. La sua forte influenza che trapelava da dietro le quinte fu evidente soprattutto durante la rivoluzione partita dalle neonate federazioni sportive delle varie

When Adele Mazzucchelli Orsi died in 1998, the club immediately focused on paying tribute to her memory. Her infinite passion for gliding gave her the drive to pursue national and world records, to compete at the highest level between her male friends, and we cherish the memories of her achievements as well as of her pleasant yet powerful personality. With her husband Giorgio Orsi, they gave so much help to the development of gliding in Italy, that I can state in absolute certainty, no-one in our country might experience the joy of soaring to the same level as we are privileged to do now.

Giorgio Orsi died in 2012, a huge loss. I can only try and imagine how much he and Adele are being missed by their family. Nevertheless, they left us with much more than we actually miss. A vast and invaluable patronage of structures and initiatives, of airfields and sailplanes, that constitutes much of the Italian sport of flying on silent wings.

Without the Orsi's direct financial contribution and their guidance, there would be no gliding club in Varese and the land would probably have been sacrificed to business demands. The Centro Studi, an independent foundation, guarantees the future destination of the land, keeps the magazine running and constantly increases the world renowned archive. Furthermore, our country would have long lost its beautiful gliding centre in Rieti. The airport in Central Italy hosts an important international competition every year, while giving a second home to all Italian pilots, where they can learn advanced soaring techniques thanks to the courses by the Gliding Centre AeCCVV. Giorgio Orsi brought his expertise and his personal patronage to the Centre on the repeated occasions when it was due to fail in financial turmoil or under the challenges set by local administrations or business interests.

Also worthy of a significant mention is that we Italian pilots wouldn't have an excellent national gliding magazine if it wasn't for his strong determination and the legacy he has left us. Born in 1946 as a creation of renowned meteorologist Plinio Rovesti, the publication grew and prospered through the years due to the plans he had prepared.

Giorgio Orsi had a positive attitude and kept thinking about growth. He was never indulgent towards conflict, he never took sides in personal or local disputes. He was a master of problem-solving, not of fighting. Nevertheless, I think he never lost a battle. His behind-the-curtains leadership was particularly evident during the revolution played by the newly born air sports federations against the national aero club AeCI. The

specialità, consociatesi nella CSA che mise in scacco l'ente nazionale AeCI richiamando persino l'attenzione della FAI. Il presidente dell'ente pubblico fu costretto alle dimissioni, mentre il governo nazionale fece partire una profonda riforma statutaria dell'AeCI. Oggi l'aero club varesino porta con riconoscenza e orgoglio il nome di Adele Orsi, mentre l'aeroporto stesso è stato intitolato ai due coniugi fondatori. Lo sviluppo del club non si ferma mai, perseguendo il programma originale dettato dalla famiglia Orsi: fare dell'ACAO uno dei più avanzati e riconosciuti club italiani e del mondo, per dare una casa a tanti piloti di ogni estrazione e livello, senza dimenticare di raccogliere risultati agonistici e sempre nuovi record. La famiglia Orsi ha da poco donato al club un monumento in memoria di Adele e Giorgio. Disegnato da una delle nipoti, è stato installato all'ingresso dell'aeroporto. I gabbiani che salgono in roccolo descrivono bene la libertà e la bellezza del volo veleggiato e, cosa ancora più importante, il piacere della condivisione di questo privilegio con gli amici. La nuova dirigenza del club, con la presidente Margherita Acquaderni Caraffini e il nuovo presidente del CSVVA Roberto Manzoni, ha accolto questo dono con una cerimonia che ha avuto momenti di vera commozione mentre ascoltavamo le parole del figlio, Gianni Orsi. Non avevo con Giorgio Orsi un rapporto frequente, né profondo. Non ho mai fatto parte del suo entourage, o della stretta cerchia dei suoi amici più intimi. Il suo sorriso e la sua benevolenza mi giungevano a tratti, nelle occasioni d'incontro a Varese o a Rieti, come un premio che le parole non avrebbero reso più importante. Mi sentivo apprezzato anche senza riconoscimenti o dichiarazioni pubbliche. Questa seconda edizione del libro di memorie arriva sette anni dopo la prima edizione in lingua italiana pubblicata nella ricorrenza dell'ottantesimo anno dalla nascita di Adele, nel tentativo di fissare i ricordi sulla carta, lasciando una traccia indelebile per le generazioni che seguiranno. Ora che anche Giorgio non c'è più, il club e il Centro Studi hanno voluto estendere la lettura anche ai piloti stranieri, scegliendo di farne un'edizione bilingue. Non si poteva fare a meno di includere nuove notizie e un ricordo del vasto contributo che Giorgio Orsi ha portato al volo a vela italiano. È la gratitudine di noi piloti che viene tracciata nelle pagine che seguono, col desiderio che l'eredità e l'esempio lasciatici dalla Signora e dal Signor Volo a Vela non vengano mai dimenticati. Ci sforziamo di proseguire sulla rotta che essi hanno tracciato per noi, cercando di imparare dal loro atteggiamento pratico, costruttivo, positivo per costruire un futuro migliore per il nostro sport... per le nostre vite. E per tutti.

Aldo Cernezzi

representatives of each air sport finally got the attention of the FAI while the president of the AeCI was forced to resign and the national government started a thorough reformation of the central institution.

The aero club in Varese now proudly and gratefully bears the name of Adele. The airport itself is dedicated to Adele and Giorgio. Its development never stops to pursue their original ambition: to make the ACAO one of the top gliding clubs in the world, to explore new tendencies and to give a home to many pilots including, but not only, the best competitors and record seekers. The Orsi family has recently donated a monument, designed by one of the nephews to describe the beauty and freedom of soaring in a glider and, what's more important, how good it feels to share these moments with friends. The club's new president, Mrs. Margot Acquaderni Caraffini, and the new president of the CSVVA, Mr. Roberto Manzoni have praised it during a ceremony, while we were moved by the words of Giorgio's son, Gianni.

Giorgio and I didn't spend much time together, as I came quite late in my life to the sport, but his sincere smile and his benevolence came to me, always unexpected and deeply heart-warming as we met at the home club or in Rieti. Words could not add anything to the feeling of being appreciated by one of the fathers of Italian gliding.

This book was first published in Italian language only in 2008, 80 years after Adele was born, as the club tried to put the memories we all had of Adele on paper, securing them from the passing of time for generations to come. Now that Giorgio isn't here with us anymore, we want our thoughts to reach all of our friends around the world, thus the choice of a bilingual version. And clearly, we just can't help but include a new chapter about the contribution by Giorgio Orsi himself to all we, Italian glider pilots, have today. It's the gratitude of the Italian gliding movement and of the members of the aero club Adele Orsi that you can read in the following pages. We wish that the heritage and the legacy of Mr. & Mrs. Volo a Vela are never forgotten. We strive to proceed on the path they have set for us, trying to learn from their practical, positive, constructive attitude towards building a better future for our sport... and for our lives. And for everyone.

Aldo Cernezzi

Questa pubblicazione non avrebbe avuto modo di nascere senza l'impegno dedicatole con passione da un anonimo carissimo amico giornalista, che ha raccolto interviste, trovato notizie, e quindi le ha trasformate in una bella narrazione.

Come Direttore della rivista Volo a Vela non posso che esprimere all'autore, e a Pietro Galbusera che ha realizzato la veste grafica, tutta la gratitudine mia personale, della redazione e dei volovelisti varesini e italiani.

Aldo Cernezzi

This publication would never have been created without the dedicated efforts of a dear friend and journalist who transformed a collection of interviews, news and stories into a beautiful narrative.

As Director of 'Volo a Vela' magazine I wish to thank the author and Pietro Galbusera for the editing and layout of this book and to offer my personal gratitude and that of Varese and Italian glider pilots.

Aldo Cernezzi



Numero speciale della rivista Volo a Vela

Direttore responsabile: *Aldo Cernezzi* • Progetto grafico e impaginazione: *Alluvion Claudio Renato* • Trattamento immagini: *Aldo Cernezzi*

Finito di stampare nel Luglio 2015 a cura della: Master Graphic • Leggiuno (Va)

Supplemento alla rivista Volo a Vela N° 349, anno 2015 • Autorizzazione del Tribunale di Milano del 20/3/1957, Registro n. 4269
Editore CSVVA • Aeroporto "Adele e Giorgio Orsi" • Lungolago Calcinatè, 45 • 21100 Varese (Italy) • Cod. Fisc. e P.IVA 00581360120

Straordinaria donna e pilota • *An extraordinary woman and pilot*

Adele Orsi Mazzucchelli, a dieci anni dalla sua scomparsa, è ancora una vivissima e indimenticabile presenza all'aeroclub di Calcinate.

Adele ha contribuito in misura determinante alla svolta epocale del volo a vela varesino che, dopo avere conosciuto la ribalta internazionale tra la fine degli Anni 20 e l'inizio degli Anni 30 per la capacità progettuale e realizzativa del Gruppo Tommaso Dal Molin guidato da Plinio Rovesti, a lungo aveva vissuto nel cono d'ombra di un volo a motore in forte espansione e al quale in tutti gli aeroporti veniva riservata la massima attenzione.

Adele dopo avere "scoperto" il volo a vela, con il marito Giorgio Orsi e con l'aiuto di un papà generosissimo come Silvio Mazzucchelli, ha dato un notevole apporto personale per la realizzazione e lo sviluppo dell'attuale polo volovelistico di Calcinate del Pesce. Non basta: Adele si è affermata a livello mondiale come pilota e, con uno stile di vita improntato a riserbo, semplicità e solidarietà, ha proposto un esemplare modello di donna.

Scomparsa nel 1998 dopo avere affrontato con grande coraggio una terribile malattia, in questi dieci anni a tutti gli amici di Calcinate è sembrato di averla vicina e vivissima, quasi di essere in volo con lei, ecco perché si è deciso di ricordarla festosamente nel giorno del suo ottantesimo compleanno.

C'era poi l'esigenza di non affidare solo al racconto orale la vicenda umana e sportiva di Adele e allora si è voluto una pubblicazione un supplemento alla rivista "Volo a Vela" a lei interamente dedicato perché le nuove generazioni di piloti varesini possano conoscerla meglio e seguirne l'esempio.

Il volo a vela nazionale al femminile ha inoltre assoluta necessità di dare eredi ad Adele Orsi e il singolare modo di ricordarla con la celebrazione gioiosa del compleanno ha un notevole valore promozionale.

Infine questa pubblicazione ha un quarto scopo: ringraziare ancora Adele e Giorgio per quanto hanno fatto per il nostro volo a vela.

È stato un grandissimo dono alla città e allo sport italiano.



Ten years after her death, Adele Orsi Mazzucchelli still has an ongoing presence in the Calcinate flying club.

Following the international limelight of the late 1920s and early 1930s brought by the designs of the Gruppo Tommaso Dal Molin headed by Plinio Rovesti, early gliding in Varese was eclipsed by the rapid growth of powered flight, which became the centre of attention. Adele contributed a lot to turn that trend.

After discovering gliding, Adele got personally involved in the creation and the development of the soaring center in Calcinate del Pesce, supported by her husband Giorgio and with the help of her generous father, Silvio Mazzucchelli.

In addition she became a world-class pilot and due to her tactful, simple and supportive character, she was also a role model for women.

She died in 1998, losing her courageous fight against serious illness and yet, ten years on, she remains close and alive in the hearts of all her friends in Calcinate. That is why we remember her joyfully on what would have been her 80th birthday.

That was why we wanted to recall not only an oral testimony to Adele's life and sporting achievements, but also to publish a supplement to 'Volo a Vela' magazine in order to inspire new generations to follow her example.

We celebrate her birthday with pride to underline the leading part she played in founding the role of women in gliding. Finally this publication is to thank Adele and Giorgio for our gliding movement and for the gift given to Varese and Italian sport.

Un legame che vince nel tempo • *A timeless love affair*

Pensando di realizzare una pubblicazione interamente dedicata ad Adele Orsi ci siamo resi conto che avremmo incontrato situazioni particolari, per esempio che non avremmo rispettato il desiderio di riservatezza e la costante attenzione al non apparire di una grande donna, che per noi è stata un'amica carissima, un riferimento nella vita e nei cieli.

Ma ci sono eccezioni inevitabili, senza contare che il nostro legame con lei è immutato e non è stato mai scalfito nell'arco dei dieci anni trascorsi dal volo verso un infinito che Adele non ha mai temuto.

Noi infatti viviamo la realtà del club avendo sempre Adele come un modello di totale validità e pertanto raccomandabile: lo testimoniano il suo apporto nella programmazione e nel raggiungimento degli obiettivi e nello sviluppo di iniziative che, in quasi mezzo secolo, hanno permesso all'Aeroclub, oggi a Lei dedicato, di raggiungere la leadership nazionale in termini societari, tecnico-strutturali, culturali e sportivi.

Senza Adele e il suo Giorgio non ci sarebbero stati anche nostri percorsi personali e sportivi: di questo siamo sempre stati consapevoli e non a caso sin dai giorni in cui abbiamo conosciuto gli Orsi li abbiamo amati per essersi posti al nostro livello, per essere giovani tra i giovani, per volere vivere pienamente la purezza della fraternità e la semplicità di cuore della gente che vola; per avere fatto apparire la loro incommensurabile generosità come un semplice servizio.

Alcuni di noi ragazzi di Vergiate, i primi volovelisti incontrati da Adele e Giorgio, li hanno addirittura seguiti anche nella vita di tutti i giorni, affascinati da come essi interpretavano il loro ruolo sociale e familiare.

Questo nostro legame con Adele, forte, sincero, che vince il tempo, ci ha portati oggi a una scelta sicuramente inusuale, come quella di festeggiare l'ottantesimo compleanno di una persona che non c'è più.

Una singolarità, un'anomalia che però servono a ribadire che cosa significhi Adele ancora oggi per il volo a vela varesino e quale spessore mantenga a livello di modernità la sua personalità sportiva e manageriale, quest'ultima mutuata da papà Silvio Mazzucchelli, ma mai praticata in campo industriale.

Adele infatti si è dedicata solo alla famiglia ed è stata una educatrice esemplare.

When we decided to make a book exclusively about Adele Orsi it quickly became apparent that we had a dichotomy: It would conflict with her discretion and her modest personality and the great care that she had always taken to remain in the background.

However, there are always exceptions. The fact is, our special bond with her remains untarnished a decade after she left us. In fact the club has become her ideal of commitment, a testimony to her organisation, achieving goals and encouraging initiative which, half a century on, has allowed it to achieve national leadership in social, technical, cultural and sporting terms.

Without Adele and her Giorgio we would have never followed



La nostra scelta di un suo ricordo vissuto in termini gioiosi come quelli di un compleanno comprime nel cuore la realtà di un rimpianto che non ci ha mai lasciati ed evita inoltre la tentazione di un'elegia che forse avrebbe diminuito l'immediatezza e l'efficacia di un significativo messaggio che vogliamo dare alle nuove generazioni di soci dell'Aeroclub.

A chi verrà dopo di noi possiamo infatti tranquillamente dire che è stato e sarà senza tempo l'insegnamento di Adele in ordine al modo di essere parte della nostra famiglia di volovelisti, di interpretare la disciplina del volo in tutti i suoi dettagli, di concepire e portare avanti una cultura che dà risultati positivi perché rispetta e propone una tradizione imprenditoriale vincente, dove armonia e coesione sono fattore di successo anche nell'ambito sportivo.

Un'eredità quindi da conoscere, difendere e onorare.

Uscendo dal grande riserbo al quale si è sempre ispirata l'azione di Adele Orsi e di tutti coloro che hanno fatto nascere e sviluppare il volo a vela di Calcinate, non solo si dà ai soci l'opportunità di recuperare vicende non a tutti note, ma anche di informare comunità e istituzioni varesine con le quali da qualche tempo abbiamo incrementato i rapporti.

Varese non è stata solo basket, calcio, ciclismo e canottaggio, davvero memorabili, ma può contare pure su un immenso patrimonio di valori e imprese sportive che il suo volo a vela, sport dalle mille vittorie, le offre con la sua tradizionale discrezione.

Parlando di Adele, ricordandola attraverso le testimonianze di coloro che l'hanno conosciuta, non abbiamo voluto ricostruire la storia del nostro Aeroclub e tanto meno quella del volo a vela e dei suoi campioni, molti dei quali peraltro hanno militato e militano nelle nostre file.

Tutto questo lo faremo con una comunicazione completa e mirata per il cinquantenario della fondazione del nostro club che ormai è alle porte.

Anche in quell'occasione Adele si presenterà a tutti con la forza della sua personalità, con il bilancio di straordinaria donna e pilota che nel silenzio e nella solitaria pace dei cieli del volo a vela certamente trovava pieno riscontro alle sue scelte di vita.

Umberto Bertoli

our personal and sporting destiny. In those days they always related to us at our level, youngsters among youngsters, carefree kids who just wanted to fly, helping us simply and generously.

Some of us, the 'Vergiate Boys', the first glider pilots Adele and Giorgio met, followed them in the way we lived, inspired by their social and family life.

Our bond with Adele explains this 80th birthday celebration of a person no longer with us.

This celebration is an opportunity to state again the significance of Adele for soaring in Varese and the influence of her sporting and managerial skills. Undoubtedly the latter were handed down by her father Silvio Mazzucchelli.

Adele was in fact totally dedicated to her family and was an excellent mum.

We wanted to recall her in a festive manner, a birthday party. It is a way to further overcome her loss and to deliver a clearer and more forceful message to the newer generations of club members.

We can assure our successors that Adele's example will remain timeless; airmanship, entrepreneurship and a sporting spirit; this is a tradition to respect, understand and defend.

In celebrating Adele, we are presenting her life to club members and Varese institutions with whom we are increasingly connected. Being reserved, Adele would have never publicised the story and would have probably been embarrassed in the limelight.

Varese is perhaps better known for basketball, football, cycling or rowing. But it can also count on soaring's lesser known tradition.

This book is primarily about remembering Adele and her legacy. Recounting the detailed history of our club, of soaring and its figures is best left to the forthcoming celebration of the 50th anniversary of the flying club.

Here we want to present her strong personality which blended with the solitary silence and peace found in the skies and the life she chose.

Umberto Bertoli

Il grande volo dal Campo dei Fiori a Calcinate *The great flight from Mt. Campo dei Fiori to Calcinate*



Plinio Rovesti alla cloche del "Roma" è pronto al lancio dal Campo dei Fiori. È il 16 settembre del 1934 • *Plinio Rovesti at the controls of "Roma", ready for launch from Mt. Campo Dei Fiori 16th September 1934*

L'esito del primo volo dell'uomo, raccontato dal mito di Icaro, non ha mai frenato il sogno della corsa al cielo, tanto più che lo alimentarono credibili geni come Leonardo e l'invenzione e i primi sviluppi del motore a scoppio.

Ma la scalata con l'ausilio delle eliche non sarebbe bastata a coloro che aspiravano a qualcosa di più inebriante, che li avvicinasse al volo, fatto di silenzio e di libertà, delle aquile, dei gabbiani e che profondamente rende partecipi di un mondo stupendo, riservato a pochi, dove la natura ti abbraccia e incanta.

E così mentre Italo Balbo portava oltre l'Atlantico squadriglie di aerei costruiti a Sesto Calende, nella nostra città stava per nascere un gruppo di appassionati: avrebbero progettato e assemblato un libratore, il "Roma" che, lanciato nel 1933 e nel 1934 dal Campo dei Fiori, avrebbe realizzato storiche imprese.

Questi appassionati, tra i quali il giovanissimo Plinio Rovesti varesino d'adozione destinato a diventare famoso, erano epigoni del tedesco Otto Lilienthal, il primo a creare e perfezionare un'affidabile macchina volante senza motore, il libratore appunto.

Correva l'anno 1891 quando cominciò a realizzare il primo suo modello. Lo sviluppo dei progetti dei liberatori ebbe nel tempo uno sbocco importante con la costruzione dello "Scolaro", lo Zögling, modello azzecatissimo che favorì la diffusione del nuo-

Despite the tragic ending of the first human flight depicted in Icare's myth, the dream of conquering the sky never relented. On the contrary, precursors like Leonardo da Vinci and the invention of the internal combustion engine brought it within grasp. However, climbing skywards using propellers did not appeal to those that strived for something more exhilarating, silent and free, that would resemble the flight of eagles, something that would let you feel part of Nature.

While Italo Balbo was crossing the Atlantic with a squadron of seaplanes built in nearby Sesto Calende, a group of enthusiasts was banding together in our city: Their idea was to design and build a glider, the "Roma". It was to be launched from Mt. Campo dei Fiori in 1933 and 1934.

The young Plinio Rovesti, whose adoptive city was Varese, was among those enthusiasts. They were following the steps of the Otto Lilienthal, a German pioneer that had created and refined the first stable, unpowered heavier-than-the-air man-carrying glider.

Lilienthal started building its first prototype in 1891.

The various primary glider projects eventually lead to the construction of the 'Zögling' (German for 'pupil'). It greatly contributed to the development of flying and was a decisive step towards the modern glider.

In the same years, airworthiness standards became regularised. It became mandatory to obtain a flying license and to obtain type certification.

Glider development was continuous, improving safety, introducing new materials, technical advances and today, electronic systems. Varese is the birthplace of Macchi seaplanes, that won the famous Schneider Trophy, speed competition. While Varese was making its debut on the international scene with its 'aerosailcraft', Adele was making her first steps. Intelligent, calm and thoughtful, Adele was raised with Silvio Mazzucchelli's principles and values: reliability, common sense, respect and making things happen quietly. Adele never showed more than curiosity about her father's managerial responsibilities. She knew that she wouldn't follow him in his industrial dealings; at that time, there was little time for women in business.

She was an excellent wife and mother, and somewhat un-

vo volo e il passo decisivo verso l'approdo all'aliante. Anche dal punto di vista normativo, cioè della regolamentazione del volo, in quegli anni ci furono successivi passaggi con relativi obblighi, come il rilascio del brevetto a seconda del tipo di libratore e poi quello di pilota vero e proprio, essendo stato l'aliante subito equiparato a un velivolo a motore.

L'aggiornamento degli alianti è stato continuo, una vera gara nella ricerca di perfezione e sicurezza con il ricorso a nuovi materiali, tecnologie e sistemi elettronici.

Quando Varese, patria di aerei, i Macchi, vittoriosi nella celebre sfida di velocità rappresentata dalla Coppa Schneider, si affacciava alla ribalta internazionale con i suoi "aerovelieri", la nostra Adele sgambettava felice per abbracciare il papà che rincasava dopo il duro impegno quotidiano di chi affronta le mille responsabilità di leader industriale.

Intelligente, tranquilla, riflessiva, sarebbe cresciuta nella totale adesione ai principi e ai comportamenti di Silvio Mazzucchelli: concretezza, buon senso, riserbo, rispetto, disponibilità all'aiuto in cambio solo di discrezione assoluta.

C'era da parte di Adele solo curiosità e attenzione alla managerialità del padre perché sapeva che non lo avrebbe seguito nella sua vicenda industriale: non erano i tempi delle donne in carriera. Sarebbe stata sposa e mamma esemplare, a sorpresa si sarebbe scatenata, con lo stile di sempre avrebbe trovato una formidabile dimensione come pilota assieme a suo marito Giorgio Orsi, egli pure destinato a diventare campione di volo a vela.

Tanta la loro passione, sviluppatasi in un ambiente lontano da ribalte ed echi clamorosi come il volo a vela, sino a volere sempre i più moderni ed efficienti alianti, a cercare competitività nella pratica sportiva non tanto per verificare i propri limiti quanto per aggiungere esperienze utili in altre situazioni: il volo a vela come formazione umana.

Giorgio, chiamato a impegni aziendali non poté dedicarsi molto all'attività sportiva, Adele sarebbe andata lontano, anche in campo europeo dove c'erano avversarie molto preparate.

Una passione quella dei giovani coniugi Orsi che proprio nella cultura imprenditoriale trovava le felici ispirazioni per fare di Calcinate un aeroporto, un centro di studi di alto profilo e un club con un'eccezionale tradizione di successi sportivi.

Una tradizione che continua.



Volo perfetto e ammaraggio tranquillo alla Schiranna: Rovesti è molto soddisfatto
• *A perfect flight and a quiet splashdown in La Schiranna: Rovesti looks very satisfied.*

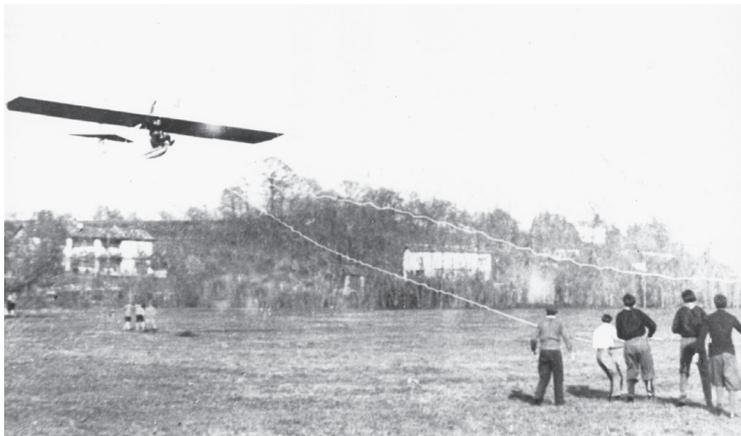


Ottobre 1895: Otto Lilienthal vola sicuro con il suo libratore • *October 1895: Otto Lilienthal makes a safe flight with his glider design.*

expectedly made a fine competition pilot as did her husband Giorgio. Their passion was strong but they never sought the limelight, avoiding fuss; they just wanted to progress, improve glider efficiency and encourage competition. They weren't trying to push their limits so much as to widen their experience in diverse situations. Soaring was a

training in life. Giorgio's business obligations left him little time for sport activity. Adele though, was to go far; reaching European level against highly trained competitors.

This passion of the young Orsi couple immersed in business culture led to the inspiration to build an airport at Calcinate as a centre for high profile training and to create a club based on traditional and successful sporting values, a tradition that continues today.



Lo sforzo immane degli addetti agli elastici è stato premiato: il libratore è in volo.
• *Ground crew effort on the bungee has been rewarded : a primary glider gets airborne.*

Non si può archiviare l'epoca dei libratore senza ricordare l'importanza del ruolo che essi hanno avuto in generale nell'evoluzione del volo senza motore e per la preparazione dei piloti che si accostavano a questa nuova disciplina, meno costosa rispetto a quella degli aerei a motore, ma altrettanto impegnativa, complessa, da praticare responsabilmente, sempre.

Per i libratore il problema fondamentale da risolvere al meglio era il decollo che si giocava tutto sulla potenza e la qualità del lancio, manovra delicata, indispensabile anche per le partenze da piattaforme naturali come le balze di una montagna che offrivano il grande vantaggio di un volo prolungato rispetto ai lanci effettuati in pianura.

Il primo miglior sistema individuato fu quello che in qualche modo si richiamava alla fionda, attrezzo allora molto conosciuto da chi da ragazzino se lo costruiva utilizzando avanzi di camere d'aria per le bici e forcelle di legno ricavate da rami d'albero.

I fini dell'uso della fionda non erano per niente nobili tanto che essa era vietatissima dai genitori che, avendo dei sospetti, procedevano a vere e proprie perquisizioni.

Il possesso della fionda induceva a monellerie e piccole cattiverie, come infrangere le lampadine dei lampioni, i vetri dei vicini di casa, l'abbattimento di innocenti e fiduciosi uccellini.

The historic part of primary gliders is the role they played in the evolution of soaring and in particular in the pilot training for those attracted to the new discipline. Less costly than powered aeroplanes, gliding was just as demanding, complex and required good judgement.

The fundamental issue was to improve launching methods. Everything depended on this. This takeoff phase was especially difficult. It was required even when departing from an elevated hill top, allowing extended flight times compared with launches made on the lower plain.

The first technique was somewhat similar to a catapult. This was a familiar accessory for kids.

Catapults had no noble use and parents strictly prohibited their possession.

Whoever had a catapult would use it to perpetrate pranks and mischief such as shattering the bulbs of street light, breaking the neighbour's window or killing innocent and unsuspecting birds.

A much more positive use was the launch of a primary glider with an elastic bungee cord.

It is worth remembering that a contraption much like a catapult was actually the first launch technique which led to the higher release heights that gliders would eventually reach.

A very modest yet important first step for an early glider that sometime lifted off barely above 10 meters (30 ft), flying only short distances: a few precious seconds in which pilots could still try simple manoeuvres and get used to the basic handling and control of aircraft which lacked qualities of today. Bungee launching was a delicate manoeuvre requiring a ground crew of ten strong men and two heavy elastic cords which would catapult the primary glider into the air. On a signal from the crew chief they all had to run as hard and fast as possible in synchronisation in order to achieve the required tension on the two cords.

When the elastic was at full stretch - a bit of a nightmare to achieve needing a firm order from the crew chief - the launch could proceed.

The introduction of winch launching was therefore a real relief. What's more, it would propel primary gliders much higher, allowing the pilots to hone their skills and their

Di scopo ben più positivo era il lancio con gli elastici dei libratori. E vale la pena ricordare che il congegno costruito seguendo gli schemi della fionda fu invece il primo gradino della scala per le altissime quote che gli alianti avrebbero raggiunto.

Un gradino molto modesto eppure importante per i libratori che a volte si alzavano per poco più di 10 metri e potevano quindi volare per distanze brevi: in tutto pochi minuti tuttavia utili ai piloti per studiare i fondamentali di alcune manovre, per valutare i comportamenti e le reazioni del velivolo a quei tempi meno performante rispetto a oggi.

Il lancio era una manovra delicata che vedeva dieci uomini addetti al "tiro" dei due grossi elastici che avrebbero fiondato in alto il libratore; al segnale del caposquadra essi iniziavano una rincorsa faticosa, che doveva essere, sincronica, armoniosa: si doveva assicurare la stessa tensione ai due elastici.

Quando coloro che tendevano gli elastici non ne potevano più, inevitabile ecco l'incubo, ovvero l'invito perentorio del caposquadra all'ultimo sforzo, quello che precedeva l'esecuzione del lancio. Doveva essere una fatica da schiavi delle Piramidi.

Fu dunque salutata con entusiasmo l'introduzione del verricello, che evitava sforzi inumani e soprattutto portava a quote ben più importanti i libratori permettendo così ai piloti di affinarsi nella conoscenza del loro mezzo, del volo a vela.

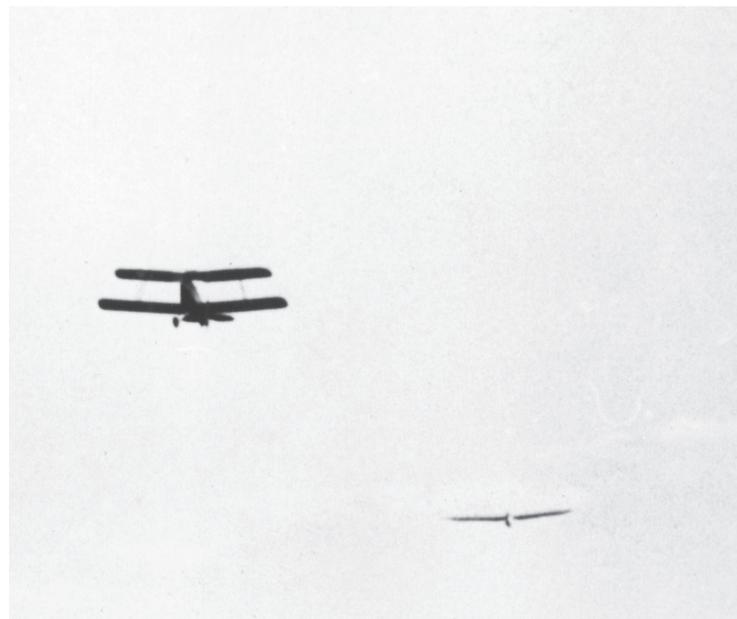
Infine arrivò il giorno in cui i libratori cedettero il passo agli alianti: era l'inizio del traino con velivoli a motore; fu anche il giorno in cui il volo a vela divenne adulto e si avviò a grandi traguardi.

Nacque allora una nuova cultura, quella del traino, indispensabile ai piloti degli alianti e dei traini che nella fase del decollo e dello sgancio dell'aliante sono protagonisti in tandem di una manovra che richiede sempre molta attenzione.

Si dedicano oggi al traino solamente dei volontari, che spesso sono gli stessi piloti di aliante o appassionati che si prestano come collaboratori: tutta gente abilitata, che deve avere particolare esperienza, passione e dedizione.

Prudenza unita a una straordinaria capacità ha avuto Ercole Addario, premiato dal nostro Aeroclub per un suo primato che avrebbe avuto il riconoscimento Guinness: dal 1953 al 1993 ben 64.108 traini in carriera.

E Addario non temeva la fatica: gli capitò un giorno di fare 70 traini, l'ultimo dei quali perfetto e sicuro come il primo.



Il traino a motore ha risolto tutti i problemi. Il nostro Ercole Addario nella sua carriera ha portato in quota 64.108 alianti. Mitico • *Aero towing solved all problems. Our Ercole Addario carried a record 64,108 gliders aloft during his career.*

knowledge of the aircraft.

Eventually the day came when early machines became true gliders: powered tug aircraft were introduced, gliding grew up and opened up new vistas.

A new aero tow culture developed, the tug aircraft becoming indispensable for take-off. The two machines flying in tandem requiring great care.

In ACAO aerotowing is performed nowadays solely by volunteers, which are often also glider pilots. Those are experienced and dedicated people.

Caution, along with an extraordinary ability allowed Ercole Addario to claim a Guinness record : he towed 64108 gliders in Calcinante between 1953 and 1993.

Addario never worried about fatigue, one day making 70 aerotows, the last being as safe as the first.

Adele e Giorgio Orsi scoprono il volo a vela *Adele and Giorgio Orsi discover soaring*



Giorgio aiuta Adele a prepararsi per il decollo • *Giorgio helps Adele prepare for takeoff.*

“Siamo il primo club di volo a vela in Italia”.

Giorgio Orsi lo dice quietamente, senza forzature di toni perché la sua grande esperienza di imprenditore gli ha insegnato che un successo richiede responsabilità e impegno per nuovi traguardi, cioè per costruire ancora, per avere una continuità che possa rappresentare un solido riferimento nell’ambito del territorio.

E la continuità, già in essere da quasi mezzo secolo, il Centro Studi di Volo a Vela Alpino e l’Aero Club la realizzano ancora oggi grazie a una cultura gestionale, scientifica, ricca di identità e appartenenza e a rapporti umani voluti da Giorgio Orsi sin dal giorno in cui con la moglie Adele Mazzucchelli incontrò il volo a vela. “Ma io mi sono sempre ispirato a mio suocero Silvio, infatti la sua è stata una scuola che mi ha permesso di affrontare le difficoltà della vita e del lavoro.

Se parliamo, per esempio, della fondazione del Centro Studi io ho copiato quello che aveva fatto Silvio Mazzucchelli per la costituzione del Golf Club di Luvinata: una solida immobiliare separata dalla società sportiva, cioè l’assennata gestione patrimoniale staccata dalla tradizionale esuberanza dell’ambiente sportivo.”

Giorgio Orsi è alla prima conversazione ufficiale sulla sua presenza in un club che ha una significativa storia sportiva, sociale e culturale essendo il volo a vela anche e soprattutto una disciplina estremamente formativa. Anni or sono apparve uno scritto

“We are the premier club in Italy” said Giorgio Orsi quietly. He was not boasting but, due to his wide business experience, he underlined that success demanded responsibility and dedication to ever new goals in order to insure future stability. After half a century, the Alpine Soaring Study Centre and the Aeroclub have achieved that continuity today thanks to the management and scientific culture, strong identity, membership and adherence to the values of Giorgio Orsi.

“But I always sought inspiration from my father-in-law Silvio. He taught me how to face difficulties in life and work. For instance, when founding the Study Center, I just replicated what Silvio Mazzucchelli did with the Luvinata Golf Club : a strong property company distinct from the sporting community. In other words, careful asset management separated from the traditional enthusiasm of club life.”

This is the first time Giorgio Orsi speaks on record about his role in our club, emphasizing that gliding has played a significant part in sporting history together with being a social, cultural and educational activity requiring strong discipline. Years ago, Orsi wrote a piece in the club’s magazine. It was a very simple account from a member and pilot.

No one knew Adele sporty and competitive spirit better than her husband.

“Adele was totally herself in sports: meticulous in detail, a rare determination to keep her eye on the ball.

Adversity always strengthened her resolve. She never gave up. She was tough on herself, quiet but always willing to listen and help others.” The Orsis always shared the same passion for flying, but at a certain point, their respective performance as pilots diverged. Giorgio Orsi remembers with a smile that at the beginning he outperformed Adele in the air. He won an Italian championship when he was 40, so he had done this bit. But then he had to succeed his father-in-law at the head of “Mazzucchelli”, the industrial pride of Castiglione Olona and of the national economy.

“Then Adele revealed her great talent for soaring and I, watching such a prodigy, happily threw my hands in the air and surrendered. I have 4000 hours of flight, half those of Adele. Last time I stepped in a glider was a few days ago” It was half a century since their first glider flight together

di Orsi sulla rivista del club - chissà che fatica strapparglielo! - si trattava di una testimonianza molto semplice di socio e pilota. Oggi la circostanza è eccezionale e chi se non lui può aprire il libro dei ricordi della vicenda sportiva della sua Adele, stupenda silenziosa presenza come moglie, ammirata protagonista, come pilota di alianti, di record mondiali e di vittorie. Una grande bandiera dello sport italiano.

“Adele nella pratica sportiva ha portato tutta se stessa: scrupolosa nella preparazione e nell’attuazione di un lavoro, di un intero programma; attenta sempre ad avvicinarsi al meglio possibile nel segno di una determinazione e di una tenacia veramente rare.

Le difficoltà per lei erano stimoli ancora più forti a non arrendersi mai. Spartana con se stessa e molto riservata, però disponibile all’aiuto e alla comprensione quando le circostanze lo richiedevano.” La passione per il volo a vela Giorgio e Adele l’hanno condivisa fortemente, ma a un certo momento nella coppia le prestazioni come piloti ebbero andamenti diversi.

Giorgio Orsi sorridendo ricorda che all’inizio batteva Adele e avendo vinto inoltre, a 40 anni, un campionato italiano, alla fine la sua parte di sportivo di classe l’aveva fatta, ma ci fu l’onere di subentrare al suocero nella guida della “Mazzucchelli”, vanto industriale di Castiglione Olona e dell’economia nazionale.

“Poi Adele si rivelò un grande talento del volo a vela e io, con gioia, davanti a un fenomeno così alzai le mani, mi arresi. Ho volato complessivamente per 4000 ore, la metà di quelle di Adele. Sono salito a bordo di un aliante anche pochi giorni fa.”

Il primo volo a vela i coniugi Orsi lo fecero nel settembre del 1959, a Vergiate. Racconta ancora Giorgio: “Amici e collaboratori mi avevano parlato del volo a vela come di un’esperienza unica, affascinante. Adele ed io si decise che avremmo soddisfatto la nostra curiosità a Venegono, ma il contatto con i responsabili dell’aeroporto fu negativo: ci accorgemmo subito che nel regno del volo a motore i volovelisti non godevano di attenzione. Per esempio noi si sarebbe dovuto fare scuola di volo alle 5 del mattino. Arrivederci e grazie e rotta su Vergiate dove venimmo accolti con simpatia: gente giovane, appassionata, cortese e decisa a fare proseliti, quindi a portare in cielo “a macca”, cioè senza pagare, i visitatori. Si era nel tardo pomeriggio, quel giorno volai solo io. Furono sensazioni straordinarie: un volo calmo del quale ero pienamente partecipe, una serenità interiore esaltata anche dalla

in Vergiate. Giorgio continues: “Friends and colleagues had told me that soaring was a unique and fascinating experience. Therefore Adele and I decided to see for ourselves and



Adele e Giorgio accolgono dopo un volo il notaio Luigi Zanzi, che sarà il primo presidente del Centro Studi di Volo a Vela Alpino. A pilotare l’aliante è stato un soddisfattissimo e sorridente Pronzati • Adele and Giorgio greet lawyer Luigi Zanzi after landing. He was to be the first chairman of the Alpine Soaring Study Centre. A happy and smiling Pronzati is in command.

went to Venegono.

But the first contact with the airport manager turned sour: we realized that in the world of powered flight, gliding was not a priority.

For instance, we were supposed to take flying lessons at 5 o’clock in the morning. No way, thank you. We then headed to Vergiate, where we were kindly welcomed by young, enthusiastic, courteous people, ready to promote their sport. They would fly visitors for free. It was late afternoon, and that day I was the only one to fly. This was an extraordinary



Adele viene “battezzata” dopo aver fatto il suo primo volo da solista • Adele gets ‘baptised’ after her first solo.

bellezza del panorama. Era un mondo tutto tuo da godere in un silenzio e in un’atmosfera incredibili.” Anche l’esperienza di Adele avrebbe avuto identici riscontri: e così si iniziò l’epopea varesina del volo a vela. Si è imprenditori completi se si sa scegliere i collaboratori. Giorgio Orsi pianificando con Adele gli sviluppi della loro presenza nel volo a vela, in un mondo cioè totalmente sconosciuto, valutarono bene e poi scelsero di affidarsi ai giovani appassionati di Vergiate. Poveri ma belli. Poveri perché in quel momento non potevano investire più di tanto per raggiungere l’autonomia operativa in un aeroclub che, al pari di tutti gli altri, dava la precedenza al motore. Belli per intelligenza, trasparenza, volontà, passione. Mai scelta fu così azzeccata, mai fiducia fu così ben ripagata. Giorgio Orsi non a caso ha detto “Siamo il primo club italiano”: nello “siamo” c’è il pieno riconoscimento dell’azione di tutti coloro che al Centro Studi hanno dato e danno sempre il massimo per il successo di un grande progetto che sin dal varo esige capacità non comuni per la sua realizzazione e prevedeva

experience: a relaxed flight in which I was fully at peace and enthralled by the breathtaking panorama, it was a different silent world and an incredible feeling.” Adele feeling were just the same and this is how Varese gliding began. A good leader knows how to choose his team.

When the Orsis planned to give soaring a decisive push, a new world for them, they put their faith in the young enthusiastic members at Vergiate. Penniless but keen. Penniless because in those days they did not have the means to make the substantial investments that would bring them operational freedom within a club dedicated to powered aircraft. Keen because of their intelligence, determination and transparent enthusiasm.

Never had a choice been so spot on, nor had trust been repaid so handsomely. It is no coincidence that Giorgio Orsi said “We are the premier Italian club”. In that “we”, there is a full recognition of a collective achievement. This choice reflects the principles of Silvio Mazzucchelli which Giorgio and Adele always faithfully followed: those that are fortunate have a sincere responsibility, not just keeping up appearances but inspiring trust in and from others. Most people in Varese are unaware of the role played by Giorgio Orsi in the creation of the Calcinante club. Even some members of the club may not realise it, despite the fact that since 1998 it has been named after his wife. Immediately after Giorgio and Adele had increased the glider fleet in Vergiate, they looked at how to reach full independence. This was only possible with a new club and its own airfield. “We found it in Calcinante, donated by my father-in-law, who wanted to back our project.

There was a swampy area of 350 000 square meters (85 acres), a third of which was divided between some 80 land owners. It was lawyer Luigi Zanzi, who oversaw the acquisitions. The reconstruction of the land entailed a lot of work, the airport eventually being completed on time.”

For the Study Center, initially run by Luigi Zanzi, the airport was only the first of the many investments that followed over the years, not just in infrastructure and aircraft, but also in people. In particular, the Orsi brought in Plinio Rovesti, an internationally renowned meteorologist from Rieti (Central

una presenza da parte dei finanziatori fatta di discrezione, di una rinuncia totale alla visibilità e all'intervento diretto nella gestione. Una scelta questa aderente ai principi di Silvio Mazzucchelli che Giorgio e Adele hanno scrupolosamente osservato: l'"avere" come responsabilità verso gli altri, l'"essere" da preferirsi all'"apparire" e poi il confidare sereno, senza riserve, nei collaboratori. Sicuramente la quasi totalità dei varesini ignora il ruolo di Giorgio Orsi nella nascita e nello sviluppo del volo a vela a Calcinate ed è probabile che non ne sia bene informato pure qualche pilota dell'Aero Club -nel 1998 intitolato a Adele Orsi- sorto nel 1961 come AVAL, Aeroclub Volovelistico Alta Lombardia, per la scuola e la pratica del volo.

Giorgio e Adele Orsi, potenziata la flotta di alianti trovata a Vergiate, pensarono subito a uno sviluppo verso la piena autonomia che sarebbe potuta essere totale solamente con un campo volo di proprietà di un nuovo club. "Lo individuammo a Calcinate e fu un dono di mio suocero Silvio che volle favorire il nostro progetto. C'era un'area paludosa di 350 mila metri quadrati, un terzo della quale appartenente a ben 80 proprietari: fu il notaio Luigi Zanzi ad avviare le acquisizioni. I lavori per il consolidamento del terreno richiesero grande impegno, l'aeroporto divenne una realtà, nel tempo adeguata alle necessità dettate dallo sviluppo del progetto." Per il Centro Studi Volo a Vela Alpino, il cui primo presidente fu lo stesso dottor Zanzi, negli anni furono fatti altri tipi di investimento, non c'è stata dunque solo attenzione a infrastrutture e mezzi, ma anche agli uomini, tra i quali va ricordato Plinio Rovesti, meteorologo di fama internazionale chiamato dagli Orsi da Rieti a Varese.

Anche l'apporto dei piloti sportivi come addestratori dei giovani è stato di grande rilievo per lo sviluppo della cultura del volo a vela che a Calcinate può offrire un museo, molto interessante, un archivio e una biblioteca ricca di pubblicazioni estere; inoltre la rivista del Centro Studi nell'ambito del volo a vela è la sola edita in Italia e ha una notevole valenza scientifica.

Come a dire che il progetto dei coniugi Orsi ha avuto piena attuazione. E sottolineare allora che da parte dei volovelisti e di tutte le comunità varesine esiste un solo modo di esprimere riconoscenza nei loro confronti: essere orgogliosi del Centro Studi Volo a Vela Alpino.

Italy). In addition to the above, experienced pilots trained the new ones and enhanced the club culture with an interesting museum, library, aviation archive and a new technical and scientific soaring magazine, the only one in Italy. The Orsi's project had been realised.

This can be seen today in the appreciation and pride of members within the club and its Study Center.



Immensi e costosi i lavori per bonificare l'area, l'aeroporto fu perfetto sin dalla nascita • Initial land reclamation was immense work and expensive. The airport was just right from the start.



Curiosità e sospetti del giovane Giusti • *Giusti - curious and suspicious*

Ci sono argomenti, racconti, situazioni, suggerimenti, inviti, proposte che suscitano subito interesse o addirittura affascinano e di conseguenza richiedono una verifica personale e diretta prima di accettarli e magari di esserne profondamente coinvolti.

Il volo a vela? È un'antica sfida dell'uomo che continuamente si ripropone su vasta scala in Europa perché molto dà all'uomo che può mettersi alla prova, scoprire i suoi limiti, essere pienamente se stesso, libero negli spazi dei cieli e godendo della piena immersione nelle meraviglie della natura.

Adele e Giorgio Orsi la verifica sul campo di tutto quanto è stato loro raccontato con entusiasmo del volo a vela scelgono di farla all'aeroporto di Vergiate e nel segno dell'anonimato assoluto.

Sono una coppia di splendidi trentenni, molto riservati, che si muovono con discrezione in un ambiente del tutto sconosciuto e quando Giorgio chiede che possano essere accompagnati in un volo di prova non trova difficoltà.

Tocca proprio a Giorgio di esordire e lo fa con un pilota che era stato favorevolmente colpito dalla coppia, ma che aveva colto nella magnifica Jaguar con la quale essa era arrivata, una sorta di contraddizione: non proprio mali pensieri, da parte del giovane Giusti, ma una curiosità un tantino sospettosa.

Il dubbio aumenta quando al termine del volo di prova Giorgio Orsi commenta: "Tutto molto bello, ma il sedile è troppo stretto". Una delle classiche scuse di coloro che a Vergiate non si fanno più vedere dopo avere dimostrato vivo interesse o avere fatto addirittura promesse d'adesione.

C'è un inconveniente al traino e Adele deve rinviare di qualche giorno la sua prima esperienza su un aliante, ma a Vergiate ritornerà e anche per lei, come per il marito, ci sarà il colpo di fulmine. E sarà l'inizio della grande storia del volo a vela varesino.

Some topics, stories, situations, assertions sometimes sound so amazing and fascinating that people feel they must double-check in person. And then interest becomes deep involvement.

Soaring? Man's historic challenge. The ultimate dream of enjoying the space and freedom of the skies, to delight in being part of nature.

Adele and Giorgio Orsi decided to go to Vergiate quietly and



Guglielmo Giusti è appena atterrato dopo un volo con Roger Biagi, istruttore francese di grande fama e amico dei volovelisti vergiatesi e varesini • *Guglielmo Giusti just after landing with noted French instructor Roger Biagi, a friend of Varese and Vergiate sailplane pilots.*

anonymously to see for themselves.

The Orsis were in their thirties, a quiet couple, treading carefully in a totally unfamiliar environment. When Giorgio enquired whether they could fly, there was no barriers.

The first to go is Giorgio. His pilot, the young Giusti, got quite impressed by the couple, though their splendid Jaguar raised a few eyebrows. Giusti felt just a mix of curiosity and suspicion.

His doubts got stronger when, back on the ground, Giorgio Orsi commented: "It's all very nice, but the seat's too narrow" This was one of the typical excuses heard from those that had shown great interest or even had promised to join, only never to be seen again.

The tow plane was grounded and Adele had to postpone her first experience on a glider, but coming back to Vergiate is exactly what Adele did and for her, as for her husband, this was love at first sight.

It was the beginning of the great story of soaring in Varese.



Sergio Baldisseri è stato l'istruttore dei ragazzi di Vergiate e dei coniugi Orsi; per anni ha collaborato a Calcinate • *Sergio Baldisseri was the flight instructor of the 'Vergiate Boys' and of the Orsis. He worked in Calcinate for years.*

Il Varesotto è la culla dell'aviazione italiana: sin dai primi anni del '900 Vizzola, la Schiranna, Cascina Costa, Sesto Calende hanno visto affermarsi nel mondo le nostre industrie aeronautiche, grazie a genti come Caproni, Giulio Macchi, Agusta, Marchetti, Castoldi, Zapata, Bazzocchi.

L'attività industriale ha favorito la nascita di aeroporti e per gli idrovolanti gli specchi d'acqua non sono mai stati un problema, anzi.

Se nel tempo gli aeroclub, utilizzando i campi delle industrie, con le loro scuole hanno contribuito a sviluppare la cultura del volo a motore, più difficile è stata la situazione per gli appassionati del volo a vela, costretti sin dagli Anni 20 del secolo scorso a chiedere ospitalità ai piccoli aeroporti per svolgere la loro attività o

Varese area is the cradle of Italian aviation: Ever since the beginning of the 1900s, places like la Schiranna, Cascina Costa, Sesto Calende saw the growing assertiveness of our aeronautical industry. Thanks to people such as Caproni, Giulio Macchi, Agusta, Marchetti, Castoldi, Zapata, Bazzocchi, industrial activity encouraged the creation of airports. For seaplanes, stretches of water were even less of a problem. Those airfields owned by businesses made it relatively easy for flying clubs to thrive and spread a culture of powered flight. Things were harder for soaring enthusiasts: since the 20s they had to ask small airports to let them practice their activity. Alternatively, they resorted to adventurous, spectacular and costly launches from Mt. Campo dei Fiori.

It was not open conflict but coexistence was not without friction; those were, and still are, two fundamentally different activities, that would not always fit well together. Soaring was sometimes the 'Cinderella' of aviation.

This was also the situation in Vergiate in 1959, when the Orsi couple came to test flying gliders.

The young soaring enthusiasts they met in Vergiate, were really pioneers with scarce resources, cautious as people are who are used to struggle. So when the Orsis followed a few days later with a courteous invitation, there was no particular enthusiasm or expectations, just curiosity. A pilot named Giusti was also skeptical, as he had seen the upmarket Jaguar and thought it may not be a sincere offer.

Umberto Bertoli, a student living in Varese was delegated to represent the Vergiate Boys. At San Pedrino mansion, the young man was amazed: The Orsis were serious! They envisioned a business plan, supported by research, hard facts and in-depth analysis. Backed by market research, they were ready to invest into equipment and facilities. They proposed setting up a working group to study a detailed business plan. The envisioned club would be based on a business-like culture running hand in hand with management principles.

The Vergiate Boys were thrilled. They couldn't believe it: Their impossible dream was within reach.

Confirmation came shortly after: Through the Sion (Switzerland) soaring club, a few superb Polish-designed gliders were acquired, along with a Dornier Do 27 towing aircraft.

ricorrere agli avventurosi, spettacolari e costosi lanci dal Campo dei Fiori. Non una guerra, ma certamente una convivenza non del tutto senza spigoli perché si trattava e si tratta di due discipline totalmente diverse, quindi di non costante sintonia e con i volovelisti a volte nel ruolo dei parenti poveri.

Così era anche a Vergiate nel 1959, all'arrivo dei coniugi Orsi per "provare" un voiletto in aliante.

Erano infatti pionieri con scarsissime risorse i giovani appassionati cultori del volo a vela ai quali essi si erano presentati e per di più molto diffidenti come coloro che sono avvezzi a non incontrare fortune.

E così quando da Varese nei giorni successivi arrivò una garbata convocazione da parte degli Orsi che volevano saperne di più, non ci furono né entusiasmi né speranze, ma solo curiosità, nel caso del pilota Giusti accompagnata da un'augmentata diffidenza per via della lussuosa Jaguar che poteva essere simbolo di una condizione sociale temporanea.

A rappresentare i ragazzi di Vergiate fu delegato Umberto Bertoli, studente, abitante a Varese.

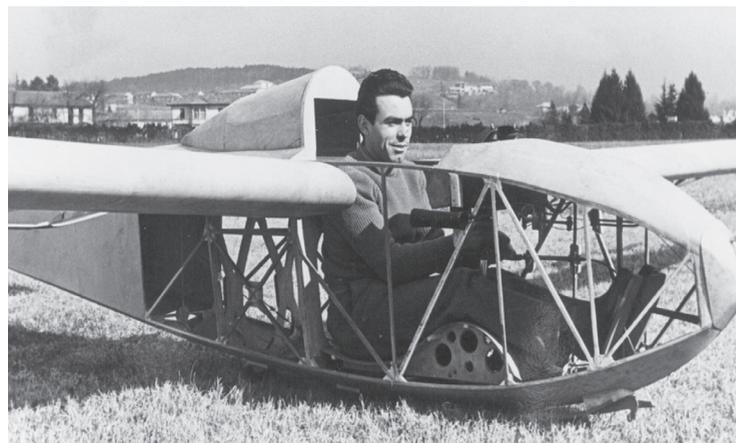
Il giovane nella villa di san Pedrino si trovò di fronte a una realtà inimmaginabile: da parte degli Orsi per il volo a vela c'era un interesse serio, teso a un programma di sviluppo che si fondava a sua volta su accertamenti, approfondimenti e relative certezze; e poi interventi finanziari per acquisire mezzi e strutture, anche con ricerche di mercato; infine la richiesta di funzionalità massima da parte del gruppo di lavoro con attenzione anche ai dettagli. Cioè sarebbe dovuto nascere un club che agli scopi che si prefiggeva doveva accompagnare una cultura gestionale e di programmazione di stampo imprenditoriale.

Insomma una roba da svenire per i ragazzi di Vergiate: era l'impossibile che avevano sempre sognato.

E che avrebbe avuto in breve tempo conferme clamorose con l'acquisto in Svizzera, a Sion e per il tramite del locale club di volo a vela, di alcuni eccezionali alianti polacchi e di un traino Dornier Do 27.

Erano le prime basi di una sbalorditiva autonomia del volo a vela a varesino che si sarebbe completata con la realizzazione della pista di Calcinate del Pesce.

For Varese, this was the first step in gliding independence which would culminate in the construction of Calcinate del Pesce airfield.



Aldo Trecchi collauda l'abitabilità di un aliante in costruzione. Trecchi, meccanico alla SIAI Marchetti, destinava un quinto del suo stipendio all'attività volovelistica. Mai in famiglia lo contestarono. Nemmeno la fidanzata. A Calcinate sarebbe diventato il motorista principe • *Aldo Trecchi tests the ergonomics of a glider under construction. Trecchi was a mechanic in SIAI Marchetti and spent a fifth of his wage in gliding. Neither his family nor his girlfriend ever complained. He was to become Calcinate's chief motor mechanic.*



Adele a caccia di novità in Germania • *Adele looking for new experiences in Germany.*

Una portaerei sul lago di Varese • *The “Aircraft Carrier” of Lake Varese*



L'area del futuro aeroporto (centinaia di migliaia di metri quadrati) donata da Silvio Mazzucchelli e successivamente incrementata da acquisizioni fatte dagli Orsi • *The area of the future airfield, hundreds of thousands square meters (tens of acres), donated by Silvio Mazzucchelli and expanded through later land purchases by the Orsi family.*

Certamente coloro che per primi definirono “portaerei” il campo volo di Calcinate del Pesce vennero ispirati dalle dimensioni della pista, davvero modeste se paragonate a quelle di altri aeroporti della nostra provincia e non solo. Nella definizione “portaerei” aveva un ruolo accessorio la presenza, a breve distanza dalla pista, delle acque del lago anche se i piloti degli alianti, per qual-

Those who first nicknamed the Calcinate airstrip an “aircraft carrier” were obviously referring to the runway, of humble dimensions compared to those of nearby airports. The soubriquet “aircraft carrier” was also fitting for another reason: the runway was located on the shore of Lake Varese. Glider’s pilots overfly its waters for a short while before the

che tratto, se le vedono al fianco prima che l'aereo rimorchiatore fiancheggi i costoni montagnosi salendo verso il Campo dei Fiori per permettere agli alianti di "agganciare" correnti d'aria amiche. Il decollo da una portaerei è qualcosa di molto più impegnativo, i 600 metri d'asfalto di Calcinate garantiscono sempre sicurezza assoluta, però anche se non si paragona la nostra pista a un ponte di volo, a pensarci bene si possono trovare punti di incontro tra i colossi del mare e l'aeroporto tascabile del lago di Varese.

È difficile che al momento in cui si appioppò il simpatico nomignolo alla nostra struttura si sia pensato a portaerei storiche, per esempio l'"Ark Royal", l'"Akagi" o l'odierna "Enterprise", come l'assoluta perfezione aeronavale di epoche diverse.

E invece, fatte le debite proporzioni, la "portaerei" di Calcinate già mezzo secolo fa per il compito per il quale era stata costruita era avanguardia in virtù della sua pista, di tutti i servizi che offriva ai piloti e alla cura degli alianti e dei traini.

Una struttura unica, concepita con criteri che le avrebbero permesso di raggiungere e mantenere nel tempo il primato in Italia. Le grandi portaerei accolgono migliaia di uomini, velivoli sofisticati e missili, sono temutissime fortezze galleggianti.

Lo splendido, efficiente e autonomo microcosmo di Calcinate ha ovviamente una storia di pace, di sport, di amore per la natura; può raccontare al massimo di leali sfide sportive, può ricordare vicende di appassionati che quando volano entrano in quel silenzio da trappa che li allontana, li isola dal vivere di corsa che avvelena i nostri giorni.

Ed è un microcosmo aeronautico di funzionalità non rara ma unica. Anche e soprattutto per aver voluto la "portaerei" come centro di sport, di cultura e di vita, gli appassionati del volo vela guardano con gratitudine e affetto ad Adele e Giorgio Orsi, a Silvio Mazzucchelli che hanno creato questa struttura.

L'idea di lasciare Vergiate per dare piena autonomia al volo vela di casa nostra con un impianto totalmente dedicato ha 50 anni e nacque quando, arrivando in volo da Vergiate, Giorgio e Adele ogni volta avevano un felice impatto con il lago e la montagna di Varese.

E si sentivano dire dall'istruttore, Baldisserri, che li stava portando al brevetto: "Ma che meraviglia sarebbe mettere casa qui sotto di noi, avere una pista nuova, tra il lago e la montagna".

L'idea non sarebbe stata originale, anzi piuttosto vecchia, perché

tug plane brings them to the friendly lift found on the mountain ridges of Mt. Campo dei Fiori.

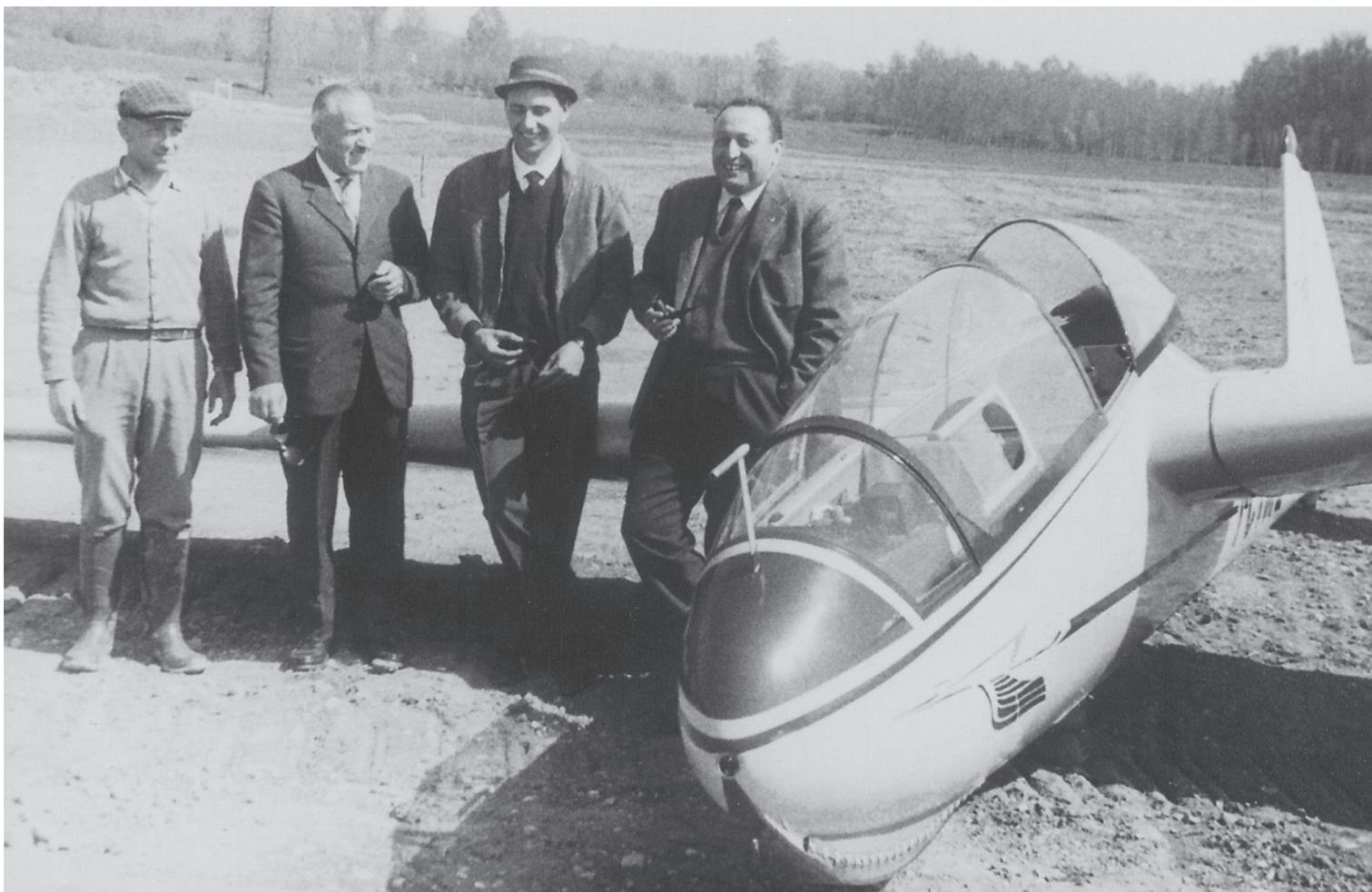
Taking off from a real aircraft carrier is of course much more demanding than from Calcinate's safe 600m (1970 ft) of paved surface and our runway is not a flight deck. But the pocket-sized airfield on the Lake Varese may feel like those sea-going giants. Already fifty years ago, the Calcinate "aircraft carrier" was, for gliding, ahead of its time with its runway, facilities, services to pilots and maintenance.

It became and remains the best in Italy. Great aircraft carriers are home to thousands of men, sophisticated airplanes and weapons, and are formidable floating fortresses.

The unique haven of Calcinate offers peace, sport and the



Scrupolosa come sempre Adele controlla che tutto sia in ordine sull'aliante pilotato dal marito. Giorgio Orsi assorbito dall'attività Imprenditoriale non ha volato quanto la moglie, ma è stato un bravo pilota. E a 40 anni ha vinto un campionato italiano • Meticulous as ever, Adele checks that everything is in order on her husband's machine. Giorgio Orsi business obligations kept him from flying as much as his wife, but he was a good pilot, and at 40 won an Italian championship.



Primo atterraggio a Calcinate. Da destra: Giorgio Orsi, Umberto Bertoli, Elmo Baldisseri sovrintendente ai lavori sul campo e un suo assistente • *First landing in Calcinate : from right Giorgio Orsi, Umberto Bertoli, Elmo Baldisseri supervising the works and one of his assistants*

risaliva a tanti anni prima: l'avevano avuta i volovelisti del Gruppo Dal Molin, che, essendo famosi ma senza mecenati, rinunciarono al sogno e nel dopoguerra poterono trovare ospitalità nei campi di chi volava a motore.

Se la "portaerei" è nata la storia ci dice che lo si deve a papà Mazzuchelli, proprietario della vasta area rivierasca e paludosa di

beauty of silent mountain flight for enthusiasts escaping frenetic modern life. The only stress in the club is that of sporting competition. It was unique: a cultural and sporting centre. All this thanks to Adele and Giorgio with the support of Silvio Mazzucchelli. The inspiration of creating an independent base on Lake Varese took shape during flights from



I lavori a Calcinate con i primi hangar • *The various phases of the works in Calcinate with the first hangars*

Calcinate del Pesce, per la cui totale destinazione ad aeroporto furono necessarie altre 80 più modeste acquisizioni di terreni, l'ultima abbastanza recente. La documentazione fotografica è il miglior racconto possibile della realizzazione delle strutture, fu un'impresa, non facile per la natura del terreno, ma condotta con impegno massimo da tutti perché c'era l'ansia di avere la casa tanto sognata, la smania di decollare e atterrare in un ambiente fantastico e infine c'era la percezione netta di un grande futuro.

Per queste ragioni ci fu chi, nuovo Adamo degli spazi azzurri, non resistette alla tentazione di cogliere la mela e a Calcinate fece un atterraggio a lavori non ancora conclusi.

Un peccato di gioventù che venne perdonato subito da tutti gli altri appassionati.

Che peraltro erano arrabbiati con se stessi per non avere avuto l'idea di "inaugurare" di... contrabbandando l'aeroporto.

Vergiate, in sight of Lake Varese and mountain scenery, encouraged by instructor Sergio Baldisserri. "Wouldn't it be wonderful to base there, just below us?"

The idea was not new and was first discussed years earlier, by the pre-war gliding pilots of the Dal Molin Group, which though famous, had no sponsor and thus abandoned the dream, finding space on regular airfields. The "aircraft carrier" location was thanks to father Mazzucchelli, who owned the swamps and wetlands of Calcinate. It required 80 smaller land acquisitions, and more continue today. Thanks to the difficult terrain, this required massive work and commitment as the photographic record shows. Finally their dream was taking shape. In fact Umberto Bertoli made the first landing while construction was still in progress...

A youthful 'sin' the other enthusiasts regarded with envy.



Silvio Mazzucchelli per la costituzione del club golfistico aveva optato per la separazione tra proprietà delle strutture e club sportivo, aperto a tutti.

Un modello, un'esperienza che il genero Giorgio Orsi ha applicato quando la passione sua e di Adele per il volo a vela, diventata travolgente, aveva aperto la strada a grandi progetti.

Ma con questa scelta, assai innovativa in campo sportivo, non solo volovelistico, si coglieva un obiettivo in più e di portata notevole: la possibilità della promozione istituzionale di una cultura specifica, cioè gli studi del volo a vela nella regione alpina.

Per dare spessore all'iniziativa, che era d'avanguardia nel panorama italiano, venne chiamato a Varese Plinio Rovesti, studioso di aerologia e meteorologia, che avrebbe dato basi solide, notorietà e futuro al Centro Studi; Rovesti sarebbe stato anche un maestro di gestione dell'aeroporto e della pratica sportiva.

Il nuovo, modernissimo polo volovelistico di Varese divenne fortemente attrattivo, vi approdarono piloti che si erano formati in altri club e che si fermarono da noi perché ebbero subito l'impressione di trovarsi a casa loro.

Lo ricorda un asso come Manzoni: "Non ebbi dubbi, davvero tutto era accogliente, ti sentivi a tuo agio, c'erano organizzazione e disponibilità, autonomia nel rispetto di regole non scritte, a volte avevi la sensazione di muoverti in una piacevole anarchia."

Calcinata aveva un suo stile, le sue regole, inoltre poteva contare su gente appassionata, apertissima al clima di fraternità, conscia di vivere una svolta epocale.

Si seminò benissimo, furono determinanti il silenzioso controllo di chi aveva voluto il rivoluzionario progetto, la regia di Rovesti, la professionalità dei piloti esperti, il senso di responsabilità dei giovani che volevano crescere e capivano che era loro data una grande opportunità.

Fu come il canto di un eccezionale coro.

Le possibilità di crescita tecnica e culturale venivano date a tutti con incontri specialissimi, veri momenti di aggiornamento, che vedevano protagonisti istruttori stranieri come Roger Biagi, Bertocelli, Wielgus, scienziati dell'aria e del meteo come Georgii, che già in Argentina con Rovesti aveva condiviso ricerche sui fe-

When he founded the Varese Golf Club, Silvio Mazzucchelli decided to separate private property ownership of the facility from the sport club. His son-in-law followed this model.

This choice would promote the creation of a dedicated Alpine Soaring Study Center alongside the flying club.

To assist this initiative, meteorologist and aerologist Plinio Rovesti was brought to Varese. Rovesti laid the foundations



**Periodico dei Volovelisti Italiani
Pubblicazione Bimestrale
N. 25 - gennaio-febbraio 1961
a cura del
CENTRO STUDI DEL VOLO
A VELA ALPINO
VARESE - Via S. Imerio, 8
e con la collaborazione di
tutti i volovelisti di buona volontà.**

Dal 1961 il CSVVA assume l'impegno di pubblicare la rivista Volo a Vela. Ecco il primo numero della rinnovata edizione • *Since 1961, the CSVVA has been publishing 'Volo a Vela' magazine. This is the first issue of the revamped edition.*

nomeni meteo delle Ande e studiato il difficile volo in alta montagna. L'attività culturale del Centro Studi Volo a Vela Alpino ha sempre trovato promozione anche da parte degli istruttori specialmente in termini di costante invito alla prudenza rivolto ai loro allievi, inoltre ha sviluppato in tutti il rispetto della memoria che si è concretato in un piccolo ma importante museo della storia del volo a vela.

Calcinate oggi si sobbarca anche a un impegno importante sotto il profilo della documentazione dell'attività nazionale e internazionale e dell'informazione scientifica con la pubblicazione della storica rivista "Volo a vela".

Plinio Rovesti l'aveva fondata nel 1946 e l'aveva rivitalizzata all'inizio degli Anni 60 in occasione dell'incarico affidatogli da Giorgio Orsi.

La rivista è la sola edita in Italia, diretta per tanti anni da Renzo Scavino, anch'esso fondatore del Centro Studi dai suoi albori.

Inoltre il Centro Studi oggi continua a mettere a disposizione degli appassionati e dei soci anche pubblicazioni straniere e numerosi testi ordinati in una biblioteca che è un'altra dimostrazione di sensibilità, in linea con la tradizione, oltre che un utile servizio ai piloti e a chi ha necessità di documentarsi.

Al Centro Studi oggi c'è chi sente la necessità di novità per rimanere ad alta quota, come succede da quando è stato fondato.

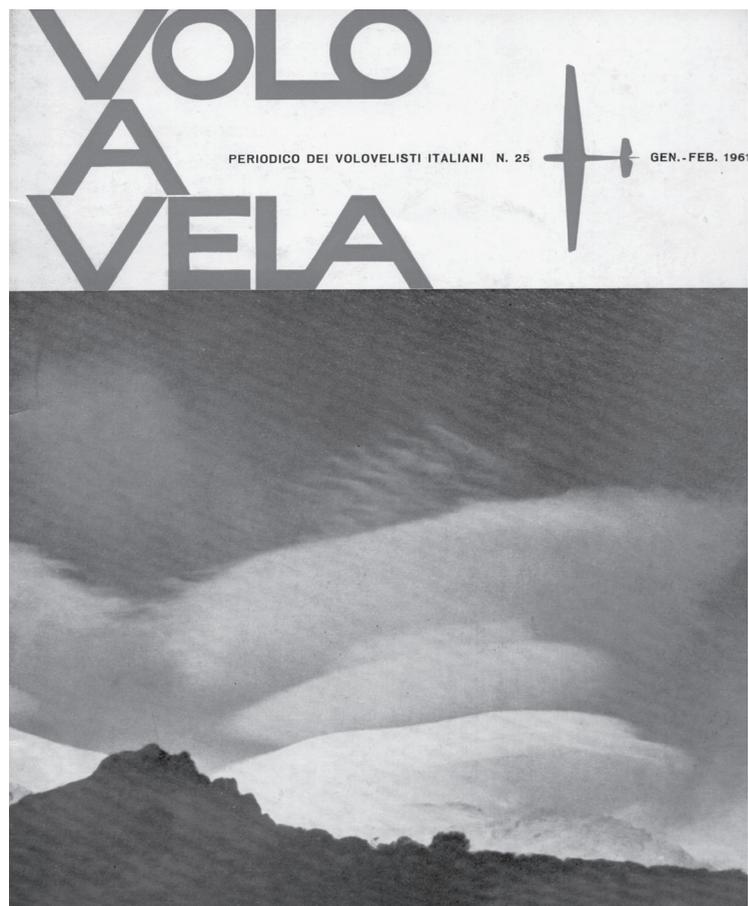
La festa per ricordare con l'affetto di sempre Adele dà l'occasione per cominciare a parlare di possibili iniziative da attuare per le celebrazioni del cinquantenario dell'Aeroclub, previsto per il 2011.

Il Centro Studi come società immobiliare ovviamente ha continuato il suo rapporto di controllo e collaborazione con l'Aero Club che venne dedicato nel 1998 ad Adele, cambiando la sua denominazione originaria, AVAL, in ACAO, Aero Club Adele Orsi. Centro Studi del Volo a Vela Alpino e Aeroclub, dedicato a Adele Orsi, con le loro identità diverse, ma tese allo stesso scopo primario assicurano esistenza e attività senza problemi al volo a vela varesino.

E mai come in questo caso un passato fatto tutto di positive esperienze rappresenta una garanzia assoluta per il futuro.

Come a dire che intuizioni, idee e progetti concepiti nel segno dell'intelligenza imprenditoriale non conoscono le sconfitte che il tempo spesso infligge anche ai migliori.

for the Study Center; was an excellent airport manager and expert soaring pilot. Calcinate quickly attracted pilots from elsewhere who felt at home here. Champion pilot Manzoni recalls: "I had no doubts. Everything was so welcoming. You felt at ease. People were available, things were organized, unwritten rules were self enforced. At times, it felt like you were immersed in happy chaos."



All this relied on friendly, enthusiastic cooperation, based on the creation of something really special under Rovesti's direction, the professionalism of the experienced pilots, the



Adele Orsi e Plinio Rovesti il cui apporto per la realizzazione del grande progetto della famiglia Orsi fu fondamentale. Il Centro Studi ha svolto un'importante funzione culturale: non pochi esperti spezzarono il pane della scienza del volo alpino e della meteorologia. • Adele Orsi and Plinio Rovesti, whose contribution to the Orsi's project was fundamental. The Study Center played a crucial part in fostering shared experience among experts of mountain flying and meteorology.

sense of responsibility of the young ones who understood the opportunity before them. It seemed like the harmony of a wonderful chorus.

Everybody had opportunity to improve technically and culturally during dedicated refresher sessions. Those very special moments were chaired by foreign flight instructors (Roger Biagi, Bertoncelli, Wielgus) or meteorologists like Giorgii. The latter, together with Rovesti, had investigated the Andean meteorology in Argentine and studied the difficulties of flying in high mountains. The culture promoted by Alpine Soaring Study Center has always been supported by the instructors. They would constantly exhort their students to put safety first. It has also set up a small museum documenting the history of soaring in Italy.

Today Calcinante continues to be involved in covering the national and international soaring events and science through the publication of the historical 'Volo a Vela' magazine. Plinio Rovesti first founded the magazine in 1946. He revamped it at the beginning of the 60s, at the request of Giorgio Orsi. It is the sole Italian magazine dedicated to soaring. Renzo Scavino, its editor for many years, was also a founding member of the Study Center.

Nowadays, the Study Center continues to keep the memory alive by offering members and pilots an archive of past issues of foreign magazines and a library of soaring textbooks. Today the Study Center is looking for new ways to stay as relevant as it was when it was founded.

Celebration of Adele's 80th birthday is an occasion to throw some ideas around and start planning the forthcoming 50th anniversary of the flying club in 2011.

The Study Center as a property company has a continuing relationship of control and collaboration with the flying club. The latter, originally called AVAL, was renamed after Adele in 1998, to become ACAO (Aero Club Adele Orsi)

The Alpine Soaring Study Center and the flying club named after Adele Orsi may be two distinct entities, but their common primary scope is one: ensuring that soaring can continue to exist and thrive in Varese. Nothing better than a successful past can secure our future. Business acumen rather than dreams and ideas is the best path to a secure future.

ANNO I — Numero 1

Esce al 15 di ogni mese

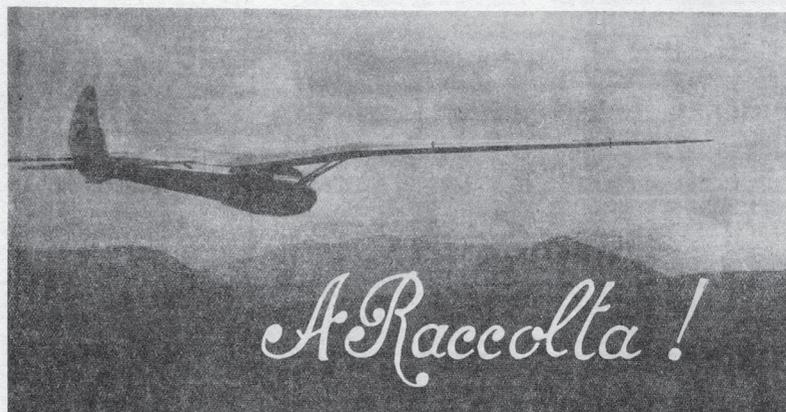
Sesto Calende (Varese) — GENNAIO 1946



Un numero L. 20 — Arretrato L. 25—
Abb. annuo L. 210 — Semestrale L. 110

Direttore Responsabile:
PLINIO ROVESTI

Direzione, Amministrazione e Pubblicità
SESTO CALENDE - (Varese).



Volovelisti italiani, a raccolta!

La guerra, che ha distrutto tante cose, buone e cattive, ha disperso anche voi. Le scuole, che un giorno vi accolsero tanto numerosi, oggi son chiuse; i campi, da cui vivevate un giorno in volo, sono deserti; le ali silenziose e pacifiche, che di tanto in tanto portavano un lembo d'azzurro nel vostro occhio e nella vostra anima, sono infrante.

Ma nel vostro cuore la passione per il volo senza motore non è morta. Voi vorreste rivivere quei bei giorni di sole che viveste sui campi di volo, compiere ancora quelle gioconde fatiche, godere ancora quelle inobliviabili gioie; ma non sapete come fare. Non sapete come ricostruire le vostre ali spezzate, non sapete dove trovare il maestro che vi insegni la tecnica del volo, non avete danari per potervi comperare il verricello, che vi consenta di staccarvi dal suolo e di lanciarsi per le vie del cielo.

Rimarrà dunque insaziata la vostra sete di volo?

No. Il volo a vela italiano deve rinascere, e rinascerà. Rinascerà, perchè un popolo di poeti e di artisti, qual'è il popolo nostro, non può rinunciare a dare un'ala ai suoi sogni. Rinascerà, perchè una gioventù sana e generosa come la nostra ha bisogno e diritto di evadere, almeno per qualche istante, dalla meschina cerchia dei bisogni quotidiani e delle comuni miserie, per farsi più pura e più forte sotto il bacio del sole e la carezza del vento. Rinascerà, perchè

ai nostri giovani, che non sogliono mai misurare il rischio e la fatica, quando occorre misurarsi nelle gare sportive coi giovani degli altri paesi, non può essere negato di cimentarsi anche nel volo senza motore, lo sport più degno di un popolo di gloriose tradizioni civili, perchè per esso l'uomo tanto più sale, quanto più riesce a liberarsi dalla materia che lo fa greve. E rinascerà, non già quale fu in passato, mezzo di educazione al combattimento elevato a fine della vita, ma come sorgente di gioia sana per la gioventù, palestra per rinvigorire i muscoli, scuola per educarvi lo spirito al valore.

Questo periodico nasce per voi. Esso vuole offrirvi tutto quello che vi occorre per conoscere e praticare il volo a vela, inteso come attività sportiva. Ve ne vuol far conoscere la storia e insegnare la tecnica. Vuole offrirvi disegni e consigli per costruire da voi stessi le vostre ali. Vuole essere insomma il vostro amico e venire incontro a tutti i vostri bisogni.

Noi abbiamo fede nell'avvenire del volo a vela. Abbiate fede voi pure, e siateci vicini con la vostra simpatia e con la vostra collaborazione. E con fede riprendiamo, come un tempo, il nostro pacifico lavoro, mentre la Patria, dopo la bufera che l'ha sconvolta, va cercando la sua pace e le vie del suo domani.

LA DIREZIONE

Sped. in abb. postale - 70% Ft. di Varese. TAXE PERCUTE. Euro 8,00
MARZO/APRILE 2016 - n. 348
**VOLO
A
VELA**
La Rivista dei Volovelisti Italiani

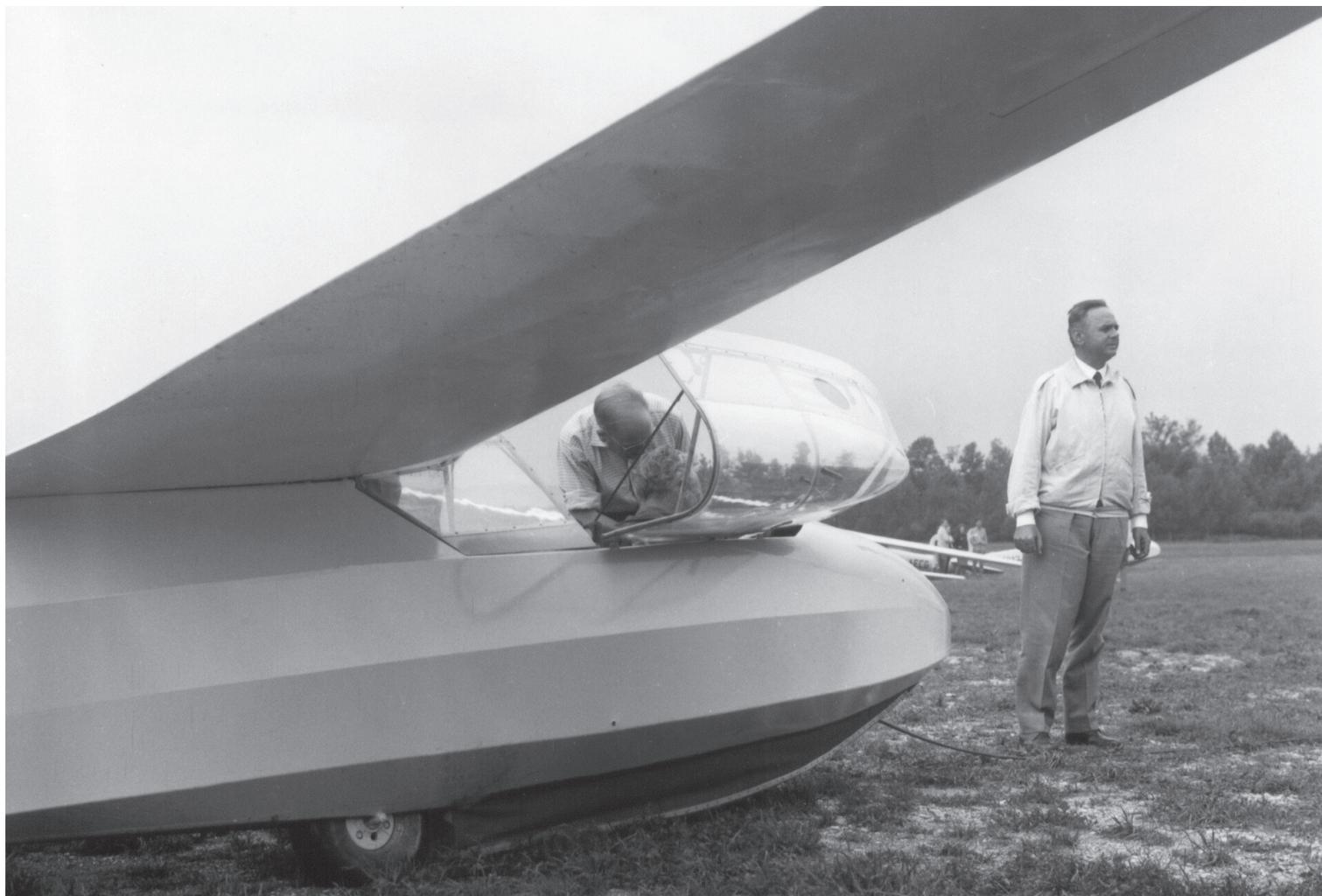
- Congresso IGC 2015
- Il primo volo e confusioni
- Speed Run
- Una moderna piazza per l'aliante
- Stemme S6
- Saudade e alianti

Nel corso del suo ritorno a Varese Rovesti riprese la pubblicazione della rivista che aveva fondato nel 1946. Oggi "Volo a Vela" in Italia è l'unica del settore e conta circa mille abbonati • *After returning to Varese, Rovesti restarted the publication of the magazine he had founded in 1946. Today 'Volo a Vela' is unique in Italy and has some one thousand subscribers.*

Plinio il Grande • *Plinio the Great*

Da noi, gente del Nord-Ovest lombardo, terra di laghi e di monti, il nome Plinio è ancora abbastanza diffuso perché l'hanno nobilitato due comaschi, zio e nipote, famosi per studi storici, naturalistici e letterari e per il loro *cursus honorum*, l'odierna carriera politico-amministrativa.

For us living between the lakes and mountains of North West Lombardy, the name Plinio (Pliny) is well known and honored. A duo from the Como area, uncle and nephew, were renowned historians, naturalists and scholars and famous for their 'cursus honorum', their career in the Roman ad-



Un' istantanea, scattata all'insaputa dell'interessato, ci dice che alla grandezza scientifica Plinio Rovesti aggiungeva mole e fierezza da leader. Fu anche un grande divulgatore: eccellente scrittore pubblicò molti articoli che giovarono alla causa del volo a vela • *Plinio in an unguarded moment. In addition to being a scientist and scientific correspondent, he was a bold leader, writing many articles - to the benefit of the gliding cause.*

Il primo, Plinio il Vecchio, morto a Castellammare di Stabia nel 79 dopo Cristo a causa dell'eruzione del Vesuvio, il secondo, scomparso nel II secolo, e conosciuto come Plinio il Giovane.

La loro notorietà, già diffusa nel tempo della Roma imperiale, non si attenuò nei secoli e non deve meravigliare se nel 1911 mamma e papà Rovesti al maschietto venuto alla luce a Gualtieri, nella Bassa Reggiana, imposero il nome di Plinio.

Ma deve esserci qualcosa di speciale in chi viene chiamato Plinio se Rovesti junior nel 1930 a Varese - dove pochi anni prima si era trasferita la sua famiglia, - sarebbe stato, appena diciannovenne, il leader del Gruppo volo a vela intitolato a Tommaso Dal Molin.

E nel 1933 pilotando un libratore anfibio di grandi dimensioni, il "Roma", avrebbe toccato le acque del Verbano dopo uno spettacolare lancio dal Campo dei Fiori. Nel 1934 seguì la ripetizione del lancio, allargato ad altri 8 anfibi, con ammaraggio nelle acque della Schiranna.

L'impresa ebbe vasta risonanza e fu l'inizio di una strepitosa carriera per Plinio Rovesti, protagonista come maestro: di tecnica di volo, di meteorologia, di management e come scrittore e saggista di cose aeronautiche attinenti al volo a vela. Alcuni suoi testi di meteorologia ancora oggi sono adottati dalle scuole di volo, mentre Varese, ne abbiamo già parlato, continua a pubblicare la rivista da lui voluta, "Volo a Vela".

Fu un vero apostolo, amato anche in Argentina dove nel dopo guerra non c'erano problemi per volare e dove Rovesti avrebbe trovato altri italiani, tra i quali Sergio Baldisserri, futuro istruttore dei giovani volovelisti che a Vergiate formarono quel gruppo di giovani che per la loro passione e trasparenza avrebbero clamorosamente coinvolto Adele e Giorgio Orsi. Plinio Rovesti in Argentina ampliò conoscenza e rapporto tra volo a vela e meteorologia, un'esperienza sul campo, le Ande, inseguito fondamentale per interpretare al meglio da noi il volo alpino. Esperienza che egli offrì ai piloti italiani e in particolare mise al servizio di Varese. Plinio Rovesti infatti, essendo già riferimento nazionale per cultura e capacità operative, accettando l'invito di Orsi, che voleva il meglio per il nascente polo volovelistico, a partire dal 1961 sarà ancora nella nostra città per dare basi durature al Centro Studi Volo a Vela Alpino.

Un contributo storico il suo in termini gestionali e di conoscenza: Rovesti organizzerà, nel segno dell'efficienza anche nei minimi

ministration. The first, Pliny the Elder, died in Castellammare di Stabia, killed by the Vesuvius eruption of 79 AD. The second, who passed away in the 2nd century, is known as Pliny the Younger.

Their fame has not faded in the centuries following the Roman Empire. Unsurprisingly the Rovesti parents decided to name the baby boy Plinio when he was born in Gualtieri, near Reggio Emilia in 1911.

Maybe the name Plinio was predestined. A few years after arriving in Varese with his family, nineteen years old Roves-



Plinio Rovesti diresse Calcinate per alcuni anni. Eccolo assieme a Piero Morelli mentre tiene un briefing meteo durante una gara a Rieti. Fu sempre amico di Varese e tutti lo ricordano con stima e affetto • Plinio Rovesti headed Calcinate for a few years. Depicted here with Piero Morelli, he is giving a met briefing during a Rieti competition. Always a friend of Varese, he is remembered with great respect and affection.

dettagli, tutta l'attività di Calcinate e curerà in particolare visite e incontri con grandi esperti; illuminante in proposito la portata del convegno ospite il celebre studioso del meteo, il tedesco Walter Georgii, con il quale Rovesti aveva collaborato in Argentina. Il Centro Studi così organizzato era destinato a dare impensabili e duraturi frutti nel tempo. La chiamata di Rovesti da parte di Giorgio e Adele Orsi è stata infatti un passaggio fondamentale lungo quel percorso che porterà Calcinate a diventare la capitale italiana del volo silenzioso, traguardo colto anche per le imprese dei suoi campioni, tra i quali la tenacissima Adele. Lasciata Varese nel 1966, Rovesti, che davvero potremmo chiamare Plinio il Grande del volo a vela, sarà atteso da un turbine di impegni e riconoscimenti in Italia e nel mondo. Morirà nel 2006 a 95 anni, lo sport si inchinerà davanti a un uomo che già da vivo era leggenda. E che il volo a vela varesino da sempre ricorda con affetto e riconoscenza.



L'aliante va sollevato. Plinio Rovesti guida i lavori • *The glider must be lifted up Plinio Rovesti leads the works*

ti junior became the leader of the soaring group named after Tommaso Dal Molin.

In 1933, he flew the "Roma", a large amphibious glider, and touched down in the waters of Lake Maggiore after a spectacular launch from Mt. Campo dei Fiori.

In 1934, the launch was repeated and extended to eight more amphibious primary gliders, which splashed down in La Schiranna (Lake Varese).

The exploit became widely known and it was the start of Plinio Rovesti's respected career as an expert leader in flying, aviation technology and all aspects of flight management and writer about gliding matters.

Some of his meteorological writings are still used in flying schools, and in Varese which still publishes 'Volo a Vela' magazine. He was much admired in Argentina where there were no postwar flying restrictions and where Rovesti met other Italians, such as Sergio Baldisserrri, the future instructor in Vergiate.

In Argentina Rovesti would expand his knowledge and experience gained in the Andes which would be of later benefit in Alpine flying with Italian pilots, especially those in Varese.

Rovesti, already a nationally recognised leader, accepted an invitation from the Orsis who wanted the best for the fledgling flying movement. From 1961 they would give our city the Alpine Soaring Study Center, an historic contribution, an example of efficiency and experience. Rovesti would oversee every detailed activity at Calcinate, meeting and inviting experts, especially the celebrated German meteorologist Walter Georgii with whom he had worked in Argentina.

The Study Centre became an indispensable resource. The Orsis' link up with Rovesti was the start of the long journey which would allow Calcinate to become Italy's premier centre for soaring and, with Adele's incredible determination, a heaven for champion glider pilots.

Rovesti left Varese in 1966, to become known as 'Plinio the Great' of gliding, involved in multiple responsibilities and attaining Italian and worldwide recognition,

He died in 2006 at the age of 95 and our sport pays homage to a man who was a living legend and to whom Varese gliding owes deep affection and gratitude.



La costruzione del primo libratore "Zoegling" a Varese. Plinio Rovesti guida il gruppo di soci • *Construction of the first glider "Zögling" in Varese. Plinio Rovesti leads a group of members*

Foto e ricordi dal cielo • *In-flight photos*

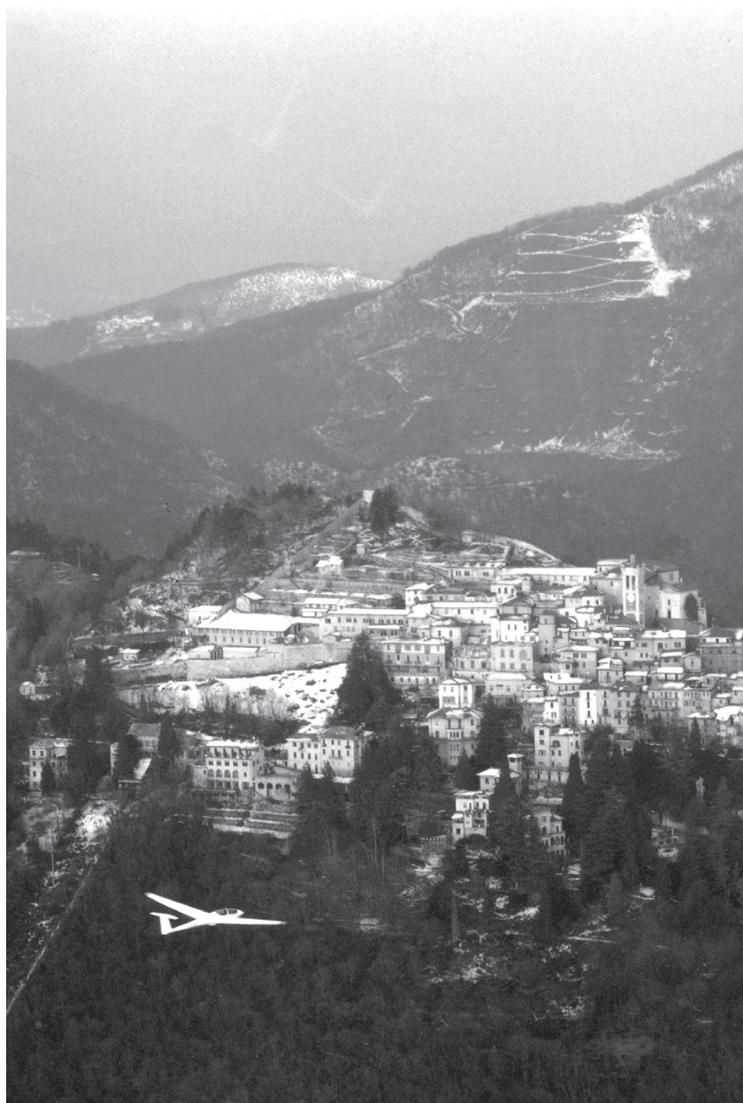
Chi va per i cieli con l'aliante ogni volta rientra arricchito di entusiasmi e sensazioni che le parole, le confidenze, nemmeno quelle rivolte a chi condivide le stesse esperienze, riescono a rappresentare compiutamente. Solo le foto, le immagini hanno il potere di una comunicazione più efficace e di far capire a chi non conosce il volo a vela e soprattutto ai giovani la grandiosità di questo sport che regala momenti magici come il sorvolo delle Alpi con i



For those that go gliding they enter an enthusiastic world, hard to explain, which changes one's whole perspective. Only photos can help those who have not flown, especially the young, to understand the greatness of our sport, the magic moments, breathtaking Alpine views and the chance to meet and fly with the eagles, who sometimes consider us intruders, especially when protecting their young.



loro panorami mozzafiato o gli incontri con le aquile.
Ci sono aquile che a lungo ci accompagnano nel volo, sono veramente dei nostri, altre che ci considerano intrusi da tenere d'occhio, ma sono più che giustificate: infatti succede quando hanno i piccoli da difendere.



Baldisserri e Brogginì due veri maestri

Baldisserri and Brogginì, two real experts

Sergio Baldisserri faceva parte, proprio come istruttore, del gruppo di giovani, ricchi solamente di passione per il volo a vela, che a Vergiate nel solco dell'iniziativa di un presidente illuminato come Marchetti, leader famoso del volo a motore con la sua SIAI, s'impegnavano a fondo, tra non poche difficoltà, in un club destinato ad un futuro che mai nessuno di loro avrebbe immaginato. Se fu il giovane pilota Guglielmo Giusti a far volare per la prima volta Giorgio Orsi, fu Baldisserri a portare poi al brevetto anche Adele. Baldisserri veniva dall'aeronautica militare, era molto rigoroso e sapeva subito individuare tra gli allievi coloro che avevano particolari capacità.

E non amava chi non rispettava le regole, chi interpretava con leggerezza il volo: se c'era qualche spericolato, trovava il modo per fargli sapere che "stava studiando da morto".

Un fior di maestro che però sarebbe approdato a Calcinate come collaboratore, non come titolare del ruolo di istruttore.

Una nuova legge infatti all'inizio degli Anni 60 aveva regolamentato in modo diverso la presenza degli istruttori di volo negli aeroclub ai quali era stato imposto l'obbligo di fare scuola di pilotaggio gestita da personale specializzato: tutti gli istruttori dovevano avere frequentato corsi speciali e superato i relativi esami, era cioè indispensabile il diploma di abilitazione all'insegnamento che

Sergio Baldisserri was part of an enthusiastic group. He became their instructor and they followed the example of SIAI Marchetti president and powered flight pioneer in creating a new movement.

Giorgio Orsi first flew with the young pilot Guglielmo Giusti while Baldisserri trained Adele for the glider pilot licence.

Baldisserri was an ex-military pilot, well disciplined and recognised students with natural ability.

He did not appreciate people who broke the rules and had a



Sergio Baldisserri è stato l'istruttore di Adele e Giorgio. Anche i campioni lo hanno avuto sempre caro consigliere • *Sergio Baldisserri was the Orsis instructor; held in high regard by champion pilots.*

invece sino ad allora non era richiesto agli istruttori provenienti dalla scuola militare. Il Centro Studi Volo a Vela Alpino e il suo aeroclub dovettero rinunciare a Baldisserri.

Venne assunto - era il mese di marzo del 1962 - Nando Brogginì che a Calcinate sarebbe rimasto per ben 40 anni, amato e rispettato al pari di Baldisserri. Brogginì era stato segnalato da persone competenti: faceva il meccanico al Corriere della Sera, arrotondava alla grande lo stipendio come autista dei furgoni che di notte trasportano i giornali nelle città del Nord, con i guadagni extra aveva potuto accostarsi al volo a vela sino a diventare istruttore e addirittura a essere proprietario di quote di un aliante e di un aereo rimorchiatore.

Quando arrivò l'offerta da Varese, cioè di volare tutti i giorni e per tutta la vita, Brogginì vide avverarsi il suo sogno più grande. Non gli importò nulla di andare a guadagnare l'esatta metà di quanto percepiva a Milano, si lanciò con entusiasmo nella amatissima professione, sarebbe diventato un bravissimo istruttore. Adele Orsi allora non si era ancora affermata come pilota, volle conoscere Brogginì volando assieme, gli piacque.

“Ma io non le insegnai nulla - racconta il mitico Nando - l'ho accompagnata in quota più volte con il rimorchiatore: era unica, curava i minimi dettagli, percorse da sola la difficile strada del successo e per me è sempre stata un esempio e un idolo perché era signora e maestra anche nei rapporti umani.

Una presenza la sua ricca di stile e di silenzi che educavano alla vita e allo sport”. Una presenza ancora profondamente avvertita dalla vecchia guardia dei soci dell'Aeroclub al punto di volerla testimoniare alle giovani generazioni e alla Varese che non conosce bene la realtà odierna, splendida, del suo volo a vela.

Eppure campioni come Adele Orsi, Pronzati, Manzoni, Vergani, Monti molte volte hanno portato Varese alla ribalta mondiale del loro sport. Gli istruttori lasciano un segno profondo negli allievi, formano la loro personalità di piloti, sono sempre a disposizione come consiglieri; tra i maestri non mancano coloro che si sentono in qualche misura corresponsabili di eventuali errori ascrivibili a loro ex allievi di parecchi anni prima e magari diventati campioni. Nando Brogginì è uno di questi: “È vero, se solo si presume che ci sia stata una valutazione errata da parte di un pilota che ho portato al brevetto, mi chiedo se ho trascurato qualche piccolo dettaglio nella sua istruzione anche se sono trascorsi vent'anni.”

casual or reckless attitude to flying which he said was a good way to kill yourself.

Although an instructor he did not take on that role while in Calcinate, acting as an adviser.

A new regulation came in during the 1960s making the presence of qualified instructors mandatory at flying clubs. Certification was introduced for different levels. All instructors had to attend courses and pass different exams from those required in the military.

The Alpine Soaring Study Centre had to let Baldisserri go, so in March 1962 Nando Brogginì stayed on at Calcinate for the next 40 years, admired and respected.

Brogginì had stood out as a competent man, was a mechanic at the 'Corriere della Sera', augmenting his income as a truck driver delivering newspapers to northern cities. This allowed him to get involved in gliding, become an instructor and get into glider and tug aircraft ownership.

With the Varese offer he could fly every day, realising his life's dream.

Regardless of the much lower pay, he threw himself into the task with enthusiasm and love for the profession, becoming a wonderful instructor.

Even before becoming a qualified pilot, Adele flew with Brogginì who she admired.

“But I couldn't teach her anything,” recalled the legendary Nando - “I towed her up many times with the tug aircraft: She was unique, attentive to every detail, pursuing success alone and was always an example both as woman and teacher and had a way with people. Her quiet presence and style in her sporting life was inspiring”.

Her presence is still deeply felt by the 'old guard' of club members who tell today's younger generation in Varese how wonderful she was.

Champions pilots like Adele Orsi, Pronzati, Manzoni, Vergani and Monti have put Varese in the world gliding spot light.

Instructors leave a profound mark on their students.



Sembra un'esagerazione, invece è sensibilità ammirevole che fa riflettere molto, che indirettamente rimarca come debba essere continua la formazione di un pilota e nel segno della prudenza tutta la sua carriera. Non prendere rischi nel volo a vela non è mancanza di coraggio, ma intelligenza.

“É uno sport bellissimo che merita amore profondo, non irragionevole confidenza.

Il coinvolgimento non deve mai trasformarsi in superficialità e trascuratezza, ma fermarsi sempre al rispetto delle regole” Brogginini è chiaro, per i cow-boys nel volo a vela non c'è spazio, non c'è futuro; per i piloti che lo praticano con rispetto arrivano puntuali le grandi soddisfazioni che si hanno volando nella splendida natura del Varesotto e poi, quando l'esperienza ha fatto sparire le piume del pulcino, vivendo le magie dei lunghi percorsi sopra le Alpi o la partecipazione alle competizioni.

“La prudenza - continua Brogginini - non solo significa sicurezza per sé, ma anche per gli altri, concetto che non mi sono mai stancato di ribadire nei miei quarant'anni a Calcinatè; la prudenza è la prima e più importante regola del volo a vela: la si deve avere in testa sempre e comunque. E prudenza è anche attenzione a tutto ciò che si evolve nel nostro mondo in termini di conoscenza.

L'esperienza, lo studio, i comportamenti corretti contribuiscono a creare un pilota affidabile.”

Il nostro caro Nando non ha istruito Adele Orsi, di lei ha ammirato il senso della misura, l'umiltà, la discrezione, l'attenzione agli altri e per quanto riguarda il volo ha avuto la soddisfazione di vedere condivisa la cultura della sicurezza, della prudenza.

Una cultura che Nando Brogginini ha estremizzato al massimo nel febbraio del 2002 quando, dopo quarant'anni di attività come istruttore, decise di autopensionarsi: “L'ho fatto per sicurezza personale e degli altri, poi non volevo arrivare al momento in cui si comincia a essere sopportati.”

Brogginini ha voluto chiudere definitivamente con il volo a vela.

Si è ritirato sul Verbano, ma essendo da sempre un figlio del vento s'è dedicato alla barca a vela, eppure dello sport che più ha amato potrebbe essere eccezionale testimone tra i giovani della nostra provincia.

Il suo patrimonio di conoscenza è parte della storia esemplare di Calcinatè.

They help form the student's attitudes as pilots, acting as counselor. They have a sense of responsibility for former students' mistakes even when they have become champions.

Nando Brogginini was one of those: "It's true" he says. "If I analyze errors made by qualified pilots I ask myself even twenty years later, what small detail might have been neglected long ago".

It might seem an exaggeration, however it's wise to reflect on this remark due to the fact that a pilot should keep training and maintain caution throughout his career.

Avoiding risk is not lack of courage but intelligence.

"It is a wonderful sport but requires deep respect, not irrational overconfidence.

Involvement should never be superficial and slap-dash but always following the rules." Brogginini is clear, there is no room for 'cowboys' in flying.

Discipline brings great satisfactions incurred by flying over wonderful Varese countryside, and later by long range or competitive Alpine soaring.

"Caution" continues Brogginini "not only means safety for oneself but also for others. I have never stopped repeating this throughout my forty years at Calcinatè; it's the most important rule of flying. Always keep this in mind.

Caution is also continuous awareness to the evolution of our field.

Experience, study and the right attitude go to create a reliable pilot."

Nando did not instruct Adele but admired her sense of proportion, discretion, humility, concern for others and sharing the safety culture.

In February 2002 Brogginini, following his own principles decided to retire after instructing for 40 years. "I am responsible for not only my own safety but that of others and I did not want to get to the point when I needed backup."

Brogginini definitely wanted to put gliding behind him. He retired to Verbania, but being a free spirit, he dedicated himself to sailing.

His knowledge is a vital part of Calcinatè history.

Germania e Polonia, i paesi europei d'avanguardia nel volo a vela, hanno centinaia di donne pilota: la nostra Margot, ovvero Margherita Acquaderni Caraffini, in Italia ne ha censite una quindicina da cooptare nella impegnativa pratica del volo a vela sportivo. In percentuale l'Aero Club Adele Orsi di Calcinate - il meglio in assoluto come tradizione, strutture e cultura - fa la parte del leone quanto a iscritte, ma alla fine a fronte degli oltre 240 soci uomini in attività, la sezione femminile si ritrova con numeri inevitabilmente piccoli. Eppure a far nascere e sviluppare il club e a scriverne parte della sua grande storia sportiva è stata anche una campionessa come Adele Orsi Mazzucchelli. In genere sono gli impegni di famiglia a ostacolare l'accesso delle donne a questo sport che richiede tempo, dedizione e sacrifici a chi ha appunto come donna le delicate responsabilità di moglie e mamma. Adele Orsi scoprì il volo a vela assieme al marito Giorgio; a quel tempo, entrambi trentenni, erano già genitori e dovettero anche vincere perplessità e preoccupazioni dei famigliari. Giorgio però nulla sottrasse ai suoi doveri di imprenditore, Adele continuò a essere esemplare guida della famiglia, anche nei giorni dei trionfi internazionali ottenuti nel corso di una lunga carriera sportiva. Se qualcuno pensa che questo sia uno spot promozionale rivolto alle giovani varesine non sbaglia: il volo a vela infatti è scuola di vita, è molto formativo, crea carattere, personalità, presenta pericoli solo a chi non ne rispetta le regole. È uno sport adattissimo alle donne che nelle loro attività sono sempre scrupolose, razionali. Il volo a vela è poi come l'alpinismo, viene cioè vissuto in un clima di vera fraternità da tutti coloro che lo praticano. Non è un caso allora vedere nella foto, scattata al tempo del loro approdo a Vergiate, i coniugi Orsi vivere l'esperienza amichevole, serena, divertente di un picnic assieme a istruttori e altri piloti. Gli scambi di opinioni, i racconti degli "anziani" sono da sempre una preziosa forma di addestramento. La famiglia Mazzucchelli era una delle più potenti del nord industriale, Silvio Mazzucchelli aveva educato alla semplicità e al riserbo i suoi eredi: regole che Adele ha sempre condiviso e rigorosamente applicato e con lei il marito Giorgio. La discrezione del non apparire mai, l'umiltà e la serietà nell'apprendere, considerare l'ostentazione come mancanza di riguardo verso gli altri a Calcinate ancora oggi, dopo quasi mezzo secolo di attività, rappresentano un culto nel ricordo di Adele, eccellente allieva prima di essere grande pilota, ma da sempre maestra di stile.

Germany and Poland, European countries at the forefront of gliding, had hundreds of women pilots. Margherita 'Margot' Acquaderni Caraffini estimates Italy had about 15 women in the sport.

In percent terms, Aero Club Adele Orsi has the lion's share, a small minority in respect to 240 male membership.

However, the birth, growth and sporting success of the club is thanks to Adele Orsi.

Despite family responsibilities and duties, wives and mothers have had to overcome all obstacles.

Adele and her husband Giorgio discovered gliding together while in their thirties. At that time they were already parents and they had to deal with family concerns and attitudes.

Neither Giorgio Orsi was ever distracted from his business affairs, nor Adele from her family role, even when triumphing in her long international sporting career.

If you think this is a sport advertising directed at girls of Varese, you are not wrong: Gliding is indeed a school for life, formative, character building, and dangerous only to those that flout the rules.

This sport is appropriate to women who are balanced and rational.

Gliding like alpine climbing exists in a spirit of mutual support.

It is no coincidence to see the photo of the Orsis sharing a relaxed picnic in Vergiate together with instructors and other pilots.

Exchanging opinions and listening to the elders reminiscing is also an integral part of training.

The Mazzucchellis was one of the leading families of the industrial north. Silvio taught his children a sense of discretion and reserve, principles followed by Adele and her husband.

Her great consideration for others and lack of ostentation are still practised in Calcinate half a century later. She was an excellent student before being successful and above all, she had style.



Colazione sull'erba in piena fraternità e allegria. Giorgio e Adele si innamorarono anche dello spirito e della semplicità del clan vergiatese. Intuirono che erano ragazzi affidabilissimi e insieme hanno fatto grande strada nell'interesse esclusivo del volo a vela • *A happy picnic lunch on the grass. Giorgio and Adele loved the simple spirit of the Vergiate pilots, feeling that the young boys were determined to follow them to their goal of soaring flight.*

Adele alla cloche: una storia irripetibile • *Adele at the controls: A unique story*

Il pilota d'auto più forte di tutti? Nuvolari, Caracciola, Fangio, Clark o Schumacher? La domanda non può avere una risposta in assoluto accettabile perché il confronto tra campioni di varie epoche si basa su una serie di fattori che nel tempo sono mutati e di molto. Accade poi che i contemporanei chiamati a fare i

Is the best racing driver of all times Nuvolari, Caracciola, Fangio, Clark or Schumacher? There can not be an absolute answer to that question. It also happens that people think about contemporary champions and neglect the past. Just look at today's soccer fans.



confronti abbiano la tendenza a sopravvalutare il loro asso preferito magari non essendo sufficientemente documentati anche sul passato: guardiamo a numerosi calciofili dei nostri giorni che puntano su Maradona avendo visto dello stratosferico Pelé solo qualche spezzone di film.

Oggi avrebbe invece una risposta attendibile, non solo dal punto di vista statistico, la domanda sull'attribuzione del titolo di regina se riferito a una protagonista del volo a vela femminile in Italia: Adele Orsi infatti può essere indicata come numero uno non solo perché non è facile trovare altre colleghe che abbiano conseguito i suoi record.

La classe di Adele è documentata dagli ottimi piazzamenti in gare maschili e dai confronti indiretti e diretti con tedesche, polacche e russe, nate e cresciute in un volo a vela di lunga tradizione e sport frequentatissimo anche dalle donne.

Ancora oggi è assai limitato nel nostro Paese il numero delle appassionate di uno sport che richiede pratica continua se interpretato come competizione sportiva e che di conseguenza non può contare su molte scuole, riferimenti e tradizione.

Adele Orsi è stata la grande eccezione di una situazione e di una tendenza che, come ci racconterà l'attivissima Margherita Caraffini, per ragioni varie faticano a evolversi positivamente.

Ha invece una risposta inequivocabile la domanda se Adele con le sue doti sarebbe stata competitiva anche oggi.

Un confronto non fuori luogo dal momento che la nostra campionessa ha volato, per più di 8000 ore, sino a quindici anni fa e dall'inizio della sua lunga carriera, siamo alla fine degli Anni 50, ha continuato ad aggiornarsi, ha studiato, ha cercato tenacemente la perfezione ed è riuscita a mantenersi ai massimi livelli grazie alla conoscenza e alla sperimentazione di tutto quanto di innovativo la ricerca e l'industria presentavano al mondo degli alianti.

La risposta, franca, sorprendente, la dà Antonio Caraffini legato da grande affetto alla famiglia Orsi: "Adele oggi competitiva? No e non ho dubbi, Adele oggi non sarebbe più competitiva come allora".

Adele si accostava al volo avendo programmato tutto al meglio. Era attenta e concentrata. E tranquilla e sorridente prima del decollo e all'atterraggio. E tutti, non solo il marito Giorgio, la salutavano con gioia • *Her approach to flying was to do her very best, concentrated and careful, calm and smiling, before and after flying. And everybody, not only her husband, was happy to see her.*

But asking today which woman should receive the crown title in Italian soaring would elicit a reliable answer, and not just for statistical reasons. Adele Orsi would stand out.

Her standing is supported by her excellent placing in men's races and in comparisons with German, Polish and Russian woman pilots, who were born and grew up in a long soaring tradition. Even today, the number of women soaring enthusiasts in Italy is rather limited. At the competition level, it requires continuous training; there are precious few examples. Adele was a great exception, as Margherita Caraffini will explain. There is an unequivocal answer to the question whether Adele would still be competitive today.

That question is not out of place: She flew for more than 8000 hours, until fifteen years ago. During her long career, she always kept up-to-date and relentlessly aimed at perfection. She managed to stay at the top, thanks to theoretical and practical use of the latest technology. Antonio Caraffini, a long time friend of the Orsi family has this frank answer: "Is Adele competitive today? Certainly not. Today Adele would no longer be competitive. In the flying she loved, Adele gave all she had with strict discipline. As she did in life, she did not spare herself. She had that strong and calm sense of commitment essential to everything she did, not only in flight



E poi subito motiva il suo parere: “Nel volo che tanto amava, Adele si applicava con rigida disciplina, era pienamente se stessa perché anche nella vita non si risparmiava severità alcuna, si comportava con forte, sereno e costruttivo senso del dovere nell’esercizio di qualsiasi attività.

Fu allora inevitabile che nella pratica sportiva facesse dello studio e dell’applicazione di ogni dettaglio non solo del volo, ma anche della sua programmazione, il principale fondamento.

È stata pilota straordinaria perché con l’applicazione ha esaltato razionalmente qualità rivelate dal fuoco della passione esplosa dopo il primo volo in aliante a Vergiate.

Adele volava senza mai derogare alle regole, una delle quali è il rispetto assoluto della sicurezza.

Ai suoi tempi questo rispetto era totale, garantiva confronti leali. E credibili.

Oggi il volo a vela è un altro mondo, sta cambiando in peggio.

Quanto alla tecnica di volo Adele eccelleva perché si applicava sempre al massimo, voleva sempre imparare, la conoscenza e l’aggiornamento per lei erano continuazione di una scuola, di una appartenenza che sin da bambina per lei rappresentavano pratica di vita.

Erano la cultura che aveva generato le intuizioni e le iniziative destinate a dare un futuro al nostro volo a vela.

Scelte formidabili alle quali Adele aveva personalmente partecipato.”

Ad Antonio Caraffini chiediamo un esempio della cura di Adele Orsi nella programmazione di un volo, di una competizione.

“Ricordo che una sera a Rieti stette a lungo su una carta per vagliare ipotesi di percorsi.

Ne fece alcune, sbalorditive per precisione e scrupolo.

Aveva individuato vallette e modesti corsi d’acqua, impianti di risalita, costoni e rilievi montagnosi, insomma tutto quanto poteva costituire una diversa ipotesi di volo, soluzione davanti al mutare della situazione meteo, sicurezza a fronte di imprevisti.

Erano ipotesi di percorsi con a disposizione un bel ventaglio di scelte utilissime per assicurare al volo più probabilità di successo e tanta sicurezza.”

but as a fundamental principle of organisation. She was extraordinary because she combined rationality with a passion for flying which she had from the beginning in Vergiate, always doing so safely within the rules.

At her time, this compliance was unchallenged. It guaranteed fair competition. Today soaring is a different world. It is changing for the worse. As to flying skills, she excelled because she always focused totally, eager to learn and keeping up-to-date. This was a lifetime habit. Our flying today owes so much to this.” Let’s ask Antonio Caraffini an example of Adele’s attention to detail when planning her flights.

“I remember one evening in Rieti she pored over a map to choose possible routes. She came up with a few with amazing precision and care. She had noticed small valleys and rivers, ski lifts, ridges and mountains, anything that could be part of different routes. Each of those was a safe answer to changing weather or unexpected problems. These were hypothetical routes with a large choice of alternatives, that would make the flight safer and more likely to succeed.”



Sul podio: 1° l’austriaco Fahrafelner - 2° Adele - 3° Antonio Caraffini • “On the podium: 1st Fahrafelner (Austria) 2nd Adele - 3rd Antonio Caraffini

L'Adele dei record • Adele, the record woman

Con una passione sbalorditiva, con una applicazione incredibile Adele Orsi ha ottenuto successi che l'hanno portata ai vertici nazionali e internazionali e le sono valse meritate onorificenze.

Le vittorie non l'hanno cambiata, cioè non l'hanno mai vista in passerella a cercare applausi e consensi. Adele ha vissuto la sua bellissima avventura sportiva con lo stesso spirito con il quale l'aveva iniziata assieme al suo Giorgio. Lo spirito dei ragazzi di Vergiate.

RECORD MONDIALI

17/08/1973

Classe libera Velocità sul triangolo FAI di 100 km 120,153 km/h

17/08/1974

Classe biposti Velocità sul triangolo FAI di 100 km 101,758 km/h con Patrizia Golin

18/08/1974

Classe biposti Velocità sul triangolo FAI di 300 km 97,741 km/h con Franca Bellingeri Vergani

19/08/1975

Classe libera Velocità sul triangolo FAI di 100 km 127,204 km/h

27/04/1976

Classe biposti Distanza Andata e Ritorno 546 km con Mina Monti

10/01/1992

Classe biposto Velocità su triangolo FAI di 100 km 141,01 km/h con Katrin Keim

È stata copilota in altri 4 record mondiali sempre assieme a Katrin Keim.

ONORIFICENZE

Adele è stata inoltre insignita delle seguenti onorificenze:

Diploma FAI Paul Tissandier

È stata iscritta all'albo dei pionieri della aviazione

Ha ricevuto la medaglia Pelagia Majewska”

Adele's achievements brought her to the pinnacle of national and international recognition and earned her well-deserved awards.

Victories did not change her. She never sought the limelight. Throughout her wonderful sporting adventure Adele kept the spirit she had when she started it together with her Giorgio: the spirit of the Vergiate.

WORLD RECORDS

17/08/1973

Open class.

Speed over a triangular course of 100 km 120.153 km/h

17/08/1974

Two seater class.

Speed over a triangular course of 100 km 101.758 km/h with Patrizia Golin

18/08/1974

Two seater class. Speed over a triangular course of 300 km 97.741 km/h with Franca Bellingeri Vergani

19/08/1975

Open class.

Speed over a triangular course of 100 km 127.204 km/h

27/04/1976

Two seater class. Out and return distance 546 km with Mina Monti

10/01/1992

Two seater class.

Speed over a triangular course of 100 km 141.01 km/h with Katrin Keim

She was copilot in other 4 world records, claimed by Katrin Keim.

PERSONAL AWARDS

FAI Paul Tissandier Diploma

She was listed in the roll of Italian aviation pioneers

Pelagia Majewska Gliding Medal”

Anche vista da vicino era la perfezione • *She was wonderful*

Tra le numerose testimonianze sulla vicenda umana e sportiva di Adele Orsi ha certamente una valenza particolare quella di Margherita Acquaderni, da tutti chiamata Margot, entrata nello spazio riservatissimo degli affetti dei coniugi Orsi dopo che la sua amicizia con Antonio Caraffini, grazie alla simpatica tutela di Adele e Giorgio, era diventata un amore destinato e diventare una bellissima unione.

“Adele e Giorgio - è Margot che racconta - erano molto legati ad Antonio, lo sentivano vicino per la sua riservatezza, l'intelligenza anche nell'agire concreto, la passione e l'umiltà nella pratica di una disciplina impegnativa come il volo a vela.

Io vivevo a Bologna, mio padre era pilota, ma solo a vent'anni, quando mi ritenevo come sempre ben lontana dall'interesse per il volo, un giorno in occasione di una competizione alla quale assistevo come tante altre volte, ci fu per me il classico colpo di fulmine e decisi di volare sugli alianti.

Tempo dopo, durante la mia prima gara stavo commettendo un errore quando Antonio, che non conoscevo, dal suo aliante via radio mi diede un consiglio sulla rotta da prendere; in seguito ci trovammo su altri campi di volo, poi la nostra semplice conoscenza divenne qualcosa di importante e allora a volte salivo io a Varese per incontrarci.

Dove alloggiavo? A casa di Adele, che subito mi aveva accolto come una figlia e, assieme a suo marito Giorgio, mi guidava senza averne l'aria, mai creandomi imbarazzo alcuno: mi sentivo aiutata e protetta come da mia mamma, ricambiavo il grande affetto che ricevevo, ma timida come ero devo dire che mi trovavo in soggezione davanti alla sua fortissima personalità.

Adele in qualsiasi situazione e davanti a tutti i problemi esprimeva questa personalità con scelte di forte e azzeccato contenuto, ma formalmente accompagnate da toni smorzati eppure molto persuasivi.

Una donna eccezionale.”

La giovane ragazza che amava Antonio e voleva volare, nelle sue trasferte varesine aveva trovato un sicuro approdo, non privo però di conseguenze in qualche modo divertenti perché l'esplosivo futuro suocero, Dante, si sentiva espropriato del suo ruolo e brontolava.

Ma Caraffini senior pur essendo amicissimo degli Orsi, si vedeva soavemente respingere qualsiasi tentativo di sottrarre Margot ai

A privileged witness of Adele Orsi's life and sport achievements is Margherita Acquaderni, better known as Margot. She entered the Orsis inner circle when her friendship with Antonio Caraffini grew into love under the benevolent watch of Adele and Giorgio. It was to become a very happy marriage. “Adele and Giorgio – says Margot – were very close to



Lo studio del territorio attraverso le carte è molto importante. Ecco Adele preparare un volo assieme a Marco Gavazzi e Bob Monti • Studying the land through the maps is very important. Here Adele prepares a flight together with Marco Gavazzi and Bob Monti

suoi ospiti. Ma sentiamo ancora Margot: “Adele è stata la mia seconda mamma. Nel 1998 le persi tutte e due a un mese l’una dall’altra, sono stati giorni terribili per me, ho provato un dolore inimmaginabile che il tempo ha solo attenuato.”

Margot sarebbe diventata sposa e mamma, il rapporto con Adele sarebbe aumentato di spessore e contenuti, la soggezione avrebbe lasciato il posto a una confidenza nella quale però non andarono mai persi da parte di Margot il profondo rispetto e l’ammirazione per gli esempi che venivano da una signora della vita.

Ricorda ancora Margot: “Donna forte, di poche parole, schiva, ma premurosa con gli altri, abituata ai gesti, non alle parole, Adele assolutamente non amava sentirsi dire grazie.”

Il volo a vela era parte del loro rapporto, Margot Caraffini in più occasioni fu accolta da Adele Orsi su un aliante biposto: si trattò di esperienze indimenticabili. E con qualche sorpresa, come accadde dopo un atterraggio fuori campo lontano da Rieti.

“Subito dopo l’atterraggio Adele infatti fece miracolosamente uscire dall’abitacolo, davvero angusto come in tutti gli alianti, una tovaglia che distese bene sull’ala, poi un set di stoviglie seguito da bevande fresche in thermos, cibo e pure caffè e salviette: fu un ricco picnic consumato in assoluta tranquillità.

Solo al termine della colazione... fuori campo Adele

Antonio. They appreciated his discretion, his hands on intelligence, his enthusiasm and humility in a demanding discipline like soaring. I was living in Bologna. My father was a pilot, but I always thought that I was uninterested in flying. That changed when I was twenty. That day, I was watching a gliding competition one of many. It was the classical love at first sight. I decided to fly gliders. Years later, during my first competition, I made a mistake when Antonio, a complete stranger, called me over the radio from his glider and



I controlli prima del decollo: quelli di Adele erano minuziosi • *Preflight check, at which Adele was scrupulous.*

disse che era il momento di capire dove fosse la squadra partita da Rieti per il recupero dell'aliante e dare indicazioni più precise. Se ne andò e ritornò dopo quattro ore con al seguito la squadra. L'episodio dà un'idea della cura dei dettagli, della scrupolosa pianificazione, della razionalità alle quali sempre ricorreva Adele anche come pilota. Ed era attenta ed esigente soprattutto per quanto riguardava la sicurezza: sono certa che gli standard odier- ni non li avrebbe accettati, che avrebbe preteso da tutti il rispet- to massimo delle regole. Volò moltissimo, era la prima a scalare il cielo e l'ultima a rientrare. Fu campionissima perché stabilì record e vinse gare battendosi contro avversarie che vivevano in paesi in cui il volo a vela al femminile era ed è anche oggi una disciplina con centinaia di praticanti di notevole profilo".

Ma come era Adele Orsi ai comandi dell'aliante?

Ecco la risposta: "Spiegava tutto ed era coinvolgente e affasci- nante come i grandi maestri. Parlava poi alle nuvole, le "leggeva", le interpretava. Se ci manca oggi Adele? Moltissimo perché chi l' ha conosciuta si è reso conto della sua eccezionalità nella vita di relazione, nello sport e nell'ambito familiare dove già ai figli gio- vanissimi ricordava i principi, i comportamenti ai quali si devono attenere coloro che sono stati chiamati a un importante ruolo so- ciale. La semplicità, la discrezione, la silenziosa incommensura- bile generosità della famiglia Orsi unite alla fraternità e all'umiltà degli sportivi del volo a vela hanno costruito il nostro aeroclub. E Adele in questa vicenda ha avuto un ruolo fondamentale.

Sì, lei ci manca, ma vive come esempio al quale tutti ci riferiamo."



gave me some advice on the route to follow. We met again on other airfields and our simple acquaintance became some- thing more involved and I often went to Varese to meet him. I would stay at Adele's house and she immediately welcomed me as a daughter. Together with her husband Giorgio, she guided and protected me like a mother without intruding. I returned that affection but being shy I admit I was intimidat- ed by her strong personality.

In all situations and in front of all problems Adele exhibited that personality: she would always be quietly persuasive but she usually 'hit the nail on the head'. An incredible woman." For a young woman in love with Antonio and keen to fly she found Varese a safe haven. Her future volatile father-in-law, Dante, complained that he felt somewhat sidelined.

But Caraffini senior, good friend as he was with the Orsis, was gently denied the opportunity to take in Margot.

Says Margot "Adele was my second mum. In 1998 I lost both within one month of time. These were terrible days for me. I felt an unimaginable pain that only time has lessened."

Margot went on to become a wife and a mother. The rela- tionship with Adele deepened and awe was replaced by love, mixed with a deep respect and admiration.

Margot recalls a "strong woman, taciturn, shy but consid- erate with others. She preferred acts to words. Adele really hated being thanked."

Soaring was part of that relationship. On several occasions, she shared a two seater with Margot. These were unforgetta- ble experiences, sometime spiced up with surprises, as hap- pened after landing out far from Rieti.

"Immediately after landing, Adele miraculously produced from the narrow cockpit a tablecloth, tableware, fresh drinks and food, even coffee and napkins ! We had a full picnic in complete peace.

Only after our snack 'al fresco' Adele said it was time to locate the Rieti retrieve crew and give them directions.

She left me, returning four hours later with the ground crew following. This anecdote gives an idea of the attention to de- tails and careful planning that Adele always applied.

She was careful and demanding, above all regarding safety. I am sure that she would not accept current standards and



Adele assieme a Katrin Keim • Adele and Katrin Keim

would demand everyone to comply with the rules. She flew a great deal, being often the first one up and the last to land. She was a champion because she not only gained records but beat competitors from countries where high level women glider pilots could be counted in hundreds”

What was it like flying with her?

“She explained everything. She was captivating and fascinating as all great teachers are.

She talked to the clouds, interpreted them and ‘read’ the sky. Do we miss her today? Very much. Anyone who knew her realized how extraordinary she was socially, competitively and in family matters. She taught her children the principles and behaviour expected from people in key positions.

Simplicity, modesty and quiet generosity by the Orsi family together with community and sporting humility in gliding are the founding values of our club.

In this Adele played a central role.

Yes we miss her, but her example lives on.”



Il volo a vela passione di famiglia • *Soaring, a family affair*

Nei confronti di chi pratica uno sport può incidere parecchio l'atteggiamento della famiglia. La gamma delle situazioni è molto ampia. Si va da un possibile disinteresse all'approvazione distaccata o benevola a un consenso fortemente partecipato che può diventare coinvolgimento ossessivo: questa negatività la si riscontra nel calcio giovanile dove i genitori, più di quanto si possa immaginare, tengono ai bordi dei campi di gioco comportamenti diseducativi.

La famiglia può essere preoccupata o disapprovare, in qualche caso sino ad arrivare a una forte contrapposizione che però quasi mai ottiene lo scopo e che può avere ripercussioni negative sulla serenità di chi continua ugualmente nella sua pratica sportiva preferita.

Quando lo sport è diventato addirittura tradizione di famiglia allora c'è molta soddisfazione se le nuove generazioni la continuano e c'è ovviamente rammarico, pieno comunque di rispetto, se la interrompono.

Nel volo a vela, che è anche scuola di vita e di stile, possono esserci situazioni analoghe, ma da sempre vissute e gestite con grande misura.

Silvio Mazzucchelli con la sua eccezionale disponibilità ha permesso che Calcinate diventasse una struttura famosa e lo ha fatto pur non avendo mai smesso di preoccuparsi per la sua Adele. Lo faceva senza che la figlia lo sapesse, chiedendo delicatamente a piloti e tecnici, sul cui riserbo sapeva di contare, che per Adele tutto avvenisse nel massimo possibile della sicurezza.

E papà Silvio sapeva già che Adele era pilota coraggiosa, ma molto scrupolosa nella preparazione personale, dell'aliante, dei piani di volo.

Margherita Acquaderni Caraffini ha volato anche quando era in dolce attesa:

si può immaginare che i famigliari avessero qualche preoccupazione, fu peraltro Margot stessa a riportare tranquillità in tutti i suoi cari.

Vanno ricordati gli atteggiamenti opposti delle mogli di due ragazzi di Vergiate, Aldo Trecchi e Guglielmo Giusti.

La signora Trecchi non si è mai occupata della passione del marito sin da quando erano fidanzati e Aldo dedicava le ore libere, quelle lontane dal rombo dei motori SIAI Marchetti, al sacro fuoco dell'amore per gli alianti. E quando è arrivato il tempo della

Family attitudes influence sport in many different ways. It ranges from disinterest to indifference to approval to active support to obsessive involvement. The latter is uncom-



Adele pronta per il decollo, assistita dai figli Gianni e Silvia, durante una gara a Rieti • Adele ready for takeoff, helped by her son Gianni and daughter Silvia, during a Rieti race.

pensione, Calcinante non ha smesso di essere per lui un richiamo irresistibile.

La signora Giusti è diventata invece un'istituzione: la mitica Costanza, così la definiscono affettuosamente i soci dell'ACAO, per lungo tempo e con impegno e precisione assoluti, ha gestito la tabella di volo, cioè ha registrato partenze e arrivi - corredati dai dati richiesti dalle severe norme - ogni fine settimana e festivi dell'anno.

La tradizione delle famiglie volanti nell'ambito del Centro Studi di Volo a Vela Alpino è stata inaugurata da Adele e Giorgio Orsi e seguita da altri: Pronzati, Caraffini, Monti, Stefanutti, Colombo.

I Costa sono alla terza generazione e prima di Natale sarà così anche per i Nidoli: Cesare Lorenzi, nipote quindicenne di Giorgio, presidente del nostro aeroclub, sta per iniziare la scuola di volo.

fortably common in youth soccer, when the parents watching their kids exhibit inappropriate behaviour.

A preoccupied family can make that sport more challenging than it already is, undermining the calm concentration required. Conversely, when sport becomes a family tradition, it is a great satisfaction to witness the youngest generation keeping it alive. In fact there can be a lot of bitterness when they drop out. These situations also occur in gliding, a school for life. Silvio Mazzucchelli's amazing openness allowed Calcinante's fame to rise, even though he couldn't help worrying about his daughter: Adele never knew it. Her father would discreetly ask pilots and engineers that they oversee her safety in every way, despite the fact that he already knew that she was courageous and meticulous. Margot flew when she was an expectant mother, though this caused concern among her



Adele e Giorgio in un momento di relax pre-volo • Adele and Giorgio enjoying a moment of preflight relaxation.

relative, she assuaged their fears. The wives of Aldo Trecchi and Guglielmo Giusti, two of the original Vergiate Boys had very different reactions.

Ever since they had become engaged, Aldo's wife had never been bothered about her husband dedicating his free time to gliding. And once retired, Calcinante remained central to his life.

Guglielmo's wife, the 'amazing Costanza' however became a fixture of the club, spending many years of weekends and holidays logging aircraft movements. The tradition of family flying started with the Orsis and was followed by the Pronzatis, Caraffinis, Montis, Stefanuttis, Colombos.

The Costas have been flying for three generations and it will soon be the case for the Nidolis: Cesare Lorenzi, the fifteen years old grand-son of our chairman Giorgio Nidoli is due to start taking flying lessons.

La vecchia guardia • *The old guard*

In qualsiasi team, aziendale, di ricerca, sportivo c'è sempre una vecchia guardia al servizio di chi ha responsabilità di gestione, di chi è giovane.

È un servizio offerto con discrezione, molto lontano dall'essere una lezione e che si concreta in supporti d'ordine pratico o psicologico, in contributi basati su sapere ed esperienze personali.

La vecchia guardia, affidabile riferimento perché conosce tutto o quasi di ogni situazione, è dunque autentico patrimonio per qualsiasi gruppo di lavoro e per le associazioni.

Così è anche per il volo a vela varesino che può contare su anziani che si presentano come qualcosa di più di un esempio: sono infatti gli artefici del Centro Studi e dell'Aeroclub.

Una vecchia guardia ancora attivissima e che può contare sia su

Giorgio Orsi e alcuni suoi "ragazzi di Vergiate" partecipi della costituzione a Calcinate del Centro Studi e dell'Aeroclub, sia su personaggi altrettanto storici che approdarono subito a Varese per collaborare all'iniziativa. I "Ragazzi" sono rappresentati oggi

da Umberto Bertoli, il presidente del Centro Studi, da Guglielmo Giusti, anima e cuore del sodalizio e che per alcuni anni, dopo l'uscita di Rovesti, fu direttore generale dell'intera struttura e infine Aldo Trecchi, mago dei motori, che imparò a volare senza fare un'ora d'istruzione, dopo che alla SIAI Marchetti gli avevano dato

l'incarico di spostare gli aerei sulla pista, e che lasciò l'azienda di Sesto Calende per lavorare a Calcinate.

Tre fedelissimi di Orsi, ancora pimpanti, che non hanno smesso di essere al servizio del club.

E ci sono poi Giorgio Nidoli, che oggi guida l'ACAO, l'aeroclub intitolato nel 1988 ad Adele Orsi, e poi Altieri, Manzoni e Vergani, e altri soci appassionati; Altieri è ritornato non metaforicamente in pista dopo un periodo di assenza, senza dimenticare infine Nando Brogginì che si è ritirato da istruttore, ma segue sempre i suoi ex allievi.

Insomma il patrimonio culturale degli anziani è enorme ed è una garanzia, un riferimento a disposizione dei giovani piloti che credono nel valore dell'esperienza di chi li ha preceduti, il sapere dei nostri "vecchi" è fresco e giovane e accompagnato da sensibilità e fraternità, anche nell'applicazione costante di principi che in mezzo secolo hanno consentito al progetto di Calcinate di essere modernissimo e vincente come aeroporto dedicato esclusivamente al volo a vela. Una "esclusività" istituzionale, codificata, a

In business, science, sports, any team has an old guard, available to those younger management.

They offer their service with discretion, without lecturing. Rather, it consists of practical and psychological support,



Dinnanzi alle lavagne su cui venivano dichiarati i temi di volo prefissati, posano Giorgio Orsi, Attilio Pronzati, "Gioacchino" von Kalckreuth e Guglielmo Giusti • *In front of the blackboards where the tasks were declared. From left Giorgio Orsi, Attilio Pronzati, "Gioacchino" von Kalckreuth e Guglielmo Giusti.*

prova di eventuali iniziative tese a mutare gli scopi dell'attività prevista. Oggi, come ieri, tutta la struttura, vale dire l'intero aeroporto, appartiene a una immobiliare che la mette a disposizione del Centro Studi che a sua volta la cede in uso all'aeroclub, caro amico prima ancora di essere graditissimo ospite, il quale ha l'impegno di praticare solamente il volo a vela, come vollero le famiglie Orsi e Mazzucchelli.

Una modestissima contropartita per un dono inestimabile, una scelta da pochi conosciuta, ma che non potevamo ignorare nel giorno in cui viene ricordata Adele.

Perché Calcinata, la "portaerei", è forse la sua vittoria più grande, colta al fianco di Giorgio e condivisa anche con la vecchia guardia, oggi più giovane che mai. E più che mai a Lei vicina.



Vecchia guardia oggi, ma ecco Manzoni e Altieri, con Giorgio Orsi nelle vesti di... tutore, in edizione d'antan • *Vintage stuff!* Today's Old Guard pictured back then. Manzoni and Altieri along with Giorgio Orsi, in the role of ... tutors.

sharing knowledge and personal experience. The old guard is a reliable resource, an asset for any team or association: they already know virtually everything about any situation.

This is the case in our club: we can rely on elders that are more than mere models. They were the actual architects of the Study Center and the flying club.

The old guard is still active, its members numbering Giorgio Orsi and his Vergiate Boys, founders of the club and Study Center. Also included are others with a long standing history of support. The "boys" are represented today by Umberto Bertoli, the president of the Study Center, by Guglielmo Giusti, heart and soul of our association who succeeded Rovesti as facility's general manager and finally by Aldo Trecchi.

In addition there is Giorgio Nidoli, current ACAO chairman, Altieri who returned after a period of absence, Manzoni, Vergani and other enthusiasts. We must also mention Nando Brogini, even though he's now a retired instructor. He still keeps an eye on his ex-students.

In other words, the elders represent a huge cultural heritage. Their valuable experience is a reference at the disposal of younger pilots. Their knowledge is still applicable today.

This guarantees our club stays on course without deviating from its original aim.

Since its foundation, the entire airfield belongs to a property company which makes it available to the Study Center. In turn, it hands operational use to the flying club, on a cooperative basis on the understanding that the club is limited to gliding, in compliance with the wishes of the Orsi and Mazzucchelli families.

This generous and conditional gift is not always appreciated but should be considered when we remember Adele.

I campionissimi • *The super champions*

Quando stava prendendo corpo il progetto di Adele e Giorgio Orsi per realizzare a Varese una modernissima struttura dedicata al volo a vela, negli ambienti nazionali e lombardi ci furono prima attenzione e poi interesse massimo.

Fu la qualità del progetto a stupire: infatti, come abbiamo già visto, tutta l'attività sarebbe stata supportata da esperti e da mezzi e strutture che erano autentica garanzia di sviluppo.

Prendere il volo vicini alla catena alpina, avere a disposizione



Sul podio 1° Walter Vergani - 2° Giorgio Nidoli - 3° Adele • On the podium 1st Walter Vergani - 2nd Giorgio Nidoli - 3rd Adele

Setting up a modern soaring hub in Varese, the Orsis project initially elicited mere attention, and then great interest.

Qualitatively, the project was outstanding. As we saw earlier, the entire activity was to be backed by experts, aircraft and top-notch facilities.

Being close to the Alps and having available experts in meteorology, the small airport exerted an irresistible pull for soaring pilots, many of them from Milan.

Among those were Altieri, Kufferle, Veronesi and Pronzati – one of the Vergiate Boys – champions like Manzoni and Vergani, who mingled perfectly in this environment, great friends of Adele Orsi.

Altieri described her thus: a courteous butterfly, skilful, graceful but with a steely temperament.

Attilio Pronzati, Manzoni and Vergani were later joined by Bob Monti.

Walter Vergani's achievements made him the leader of Calcinante's sportsmen.

What struck Vergani in the Orsis' project ?

“For the first time in Italy and in most of Europe, soaring, until then a paramilitary activity, became a sport.

Born in Germany at the end of World War I, it was the only way they could fly, being barred by peace treaties from practising most kinds of aeronautical activity.

At the end of World War II, the Italian soaring pilots were few and far between. They could only rely on a few aircraft conditionally lent by the Italian Air Force and on gliders built by teams of young enthusiasts or by a sport section in a University.

The airports were under the control of the military; flying could only be done by their gracious permission and with restrictions.

Soaring pilots in Milan flew out of Linate and were soon forced to move to Bresso, having to share the facilities with powered aircraft once they have been evicted as well. Powered flight and soaring have always had conflicting needs.

The Orsi-Mazzucchelli initiative guaranteed operational freedom in a dedicated private airport, a generous line-up of aircraft and could accommodate a large number of soaring pilots.

maestri della meteorologia e di nuove tecniche, un aeroporto piccolo, ma sicuro e attrezzato al meglio furono un'attrattiva irresistibile per diversi volovelisti, in particolare milanesi che approdarono a Calcinate e, essendo molto dotati, diedero un impulso eccezionale al nuovo Aeroclub Volovelistico Alta Lombardia.

Tra i nuovi amici possono essere ricordati Altieri, Kufferle, Veronesi e assieme all'eccellente Pronzati, che faceva parte del simpatico clan dei vergiatesi, piloti come Manzoni e Vergani, campioni che si calarono perfettamente in una realtà che avrebbero amato per sempre; essi inoltre furono amici sinceri di una collega come Adele Orsi.

Altieri di lei pilota avrebbe dato una definizione molto pertinente: una farfalla gentile, abile, elegante, ma con una tempra d'acciaio. Ad Attilio Pronzati, Manzoni e Vergani in anni successivi si affiancò un altro asso, Bob Monti, pure milanese.

Walter Vergani per i suoi risultati è stato leader e riferimento assoluto nell'attività sportiva del formidabile clan di Calcinate.

Ma che cosa colpì Vergani del progetto dei coniugi Orsi?

Sentiamolo: "Per la prima volta in Italia, ma anche per gran parte dell'Europa, il volo a vela cambiava da attività paramilitare diventando sport.

Nato in Germania alla fine della Prima Guerra Mondiale come unica possibilità di volo essendo ivi vietata, dalle clausole del trattato di pace, qualsiasi attività aeronautica, inclusa quella sportiva, e la costruzione di aerei.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale gli appassionati volovelisti italiani, poche persone, potevano solo contare sugli scarsi mezzi concessi in limitato uso dall'Aeronautica Militare e su qualche libratore e aliante, costruiti da gruppi di giovani appassionati o da qualche sezione sportiva delle Università.

Gli aeroporti erano militari e l'attività di volo poteva svolgersi per graziosa concessione e con le inevitabili limitazioni.

A Milano si era cominciato a volare a Linate nell'immediato dopo guerra, ma presto si dovette traslocare a Bresso dove ben presto venne a coabitare il volo a motore, a sua volta sloggiato da Linate, le cui esigenze da sempre sono conflittuali con quelle del volo a vela.

L'iniziativa Orsi-Mazzucchelli assicurava libertà operativa, un aeroporto privato ed esclusivo, generosa dotazione di mezzi, ed aveva spazio per molti volovelisti.

What's more, soaring in Italy has been practised mostly over plains. Few knew mountain soaring, and even then mostly ridge flying, where you take advantage of the upward currents generated when the wind blows against the slopes of a mountain.

All over the world, thermal soaring was a relatively new practise, predominantly done over level terrain.

The use of thermodynamic currents, a mix of both, was still



Complimenti Adele è record! • *Congratulations Adele! You've got the record.*



Complimenti Adele è record! • *Congratulations Adele! You've got the record.*

Il volo a vela italiano era stato inoltre fino ad allora un volo di pianura; il volo fra le montagne era conosciuto da pochi e per lo più usato con le correnti dinamiche, cioè quelle determinate dal soffiare del vento contro i pendii montuosi. Il volo termico era ancora giovane, e per lo più praticato massimamente sulle pianure in tutto il mondo. L'uso delle correnti termodinamiche, cioè miste pendio/termica, era ancora da approfondire.”

- In che misura lei a Calcinate ebbe la possibilità di completarsi come pilota?

“Arrivato a Calcinate esule dall'AVM Milanese con un gruppetto di amici (Manzoni, Broggin, Zulli e altri), non solo trovammo sede e mezzi propri, ma anche la grande disponibilità di Casa Mazzucchelli, vero e proprio centro di incontri internazionali coi migliori piloti, campioni, istruttori e costruttori europei (Bertoncelli, Biagi francesi, Wielgus, Piecowski, Popiel e Makula polacchi, Wills, Welch inglesi, Haenle, Holighaus, Hanna Reich e Waibel tedeschi, ed infiniti altri), oltre ai più noti italiani.”

- C'è la passione come fondamento di ogni attività, non solo sportiva, ma quando ci si accorge di avere delle doti che cosa può facilitare la scalata al successo?

“In tutte le attività umane il successo arriva prima o dopo se c'è bruciante passione da cui deriva dedizione, voglia di conoscere, spirito di avventura, volontà di superare i precedenti traguardi.

Sono convinto che solo pochissimi possano ritenersi esclusi dalle

largely unexplored.”

To what extent did Calcinate give you the possibility to hone your flying skills ?

“I left Milan's AVM, together with a group of friends (Manzoni, Broggin, Zulli and others) and came to Calcinate. There we found the facilities and the aircraft but also a great openness in 'Casa Mazzucchelli'. It was truly an international meeting point with the best European pilots, champions, instructors and constructors (Bertoncelli and Biagi from France, Wielgus, Piecowski, Popiel and Makula from Poland, Wills and Welch from UK, Haenle, Holighaus, Hanna Reich and Waibel from Germany, and countless others, including the most notable Italians)”

- Any activity, not just sport, is based on dedication. But when you know you stand above the crowd, what can boost your chances of success ?

“In all human activities, you are bound to succeed if you are dedicated enough, eager to learn, adventurous, keen on going beyond previous goals.

I believe most of us who really want to can achieve success”

- Is it harder to become a soaring champion or to stay there ?

Why and how long can you stay at the top ?

“Giorgio Orsi always said that soaring is intellectual rather than physical. The same goes for chess and business.

Like other disciplines, top results are the product of personal and mental organization, not just training.”

- Which of Adele's Orsi traits can be an example to young pilots ?

“The drive to fly and the love of pure aviating. Adele was not a pilot, she was an artist.

If she were still here, careful but courageous, meticulously in detail, she could be an example to 'cowboys'.”

- What about Walter Vergani ?

“Always keeping a pinch of fear. Never let your guard down. Keep an eye on yourself and the machine, while airborne or during pre-flight, even if you have clocked thousands of hours. Disciplined flying, take only competitive risks, accept your own tactical errors and know when to quit. Stay fit and concentrated, both on the ground and in the air”

- In ACAO, there are pilots that look promising. What can

cosiddette scalate al successo.”

- Nel volo a vela è più difficile diventare leader o restarlo nel tempo: quanto e perché la vostra stagione agonistica può essere lunga?

“Giorgio Orsi ha sempre detto che il volo a vela è attività intellettuale più che fisica: come per i giocatori di scacchi, ed un’attività manageriale.

Ai voli brillanti si arriva con l’organizzazione mentale e personale, oltre che con l’allenamento come in tutte le discipline.”

- Che caratteristica di Adele Orsi si può indicare ai giovani?

“””La voglia di volare e l’amore per il pilotaggio pulito.

Adele non volava, pennellava.”

Se fosse ancora qui con noi, con la sua prudenza che non escludeva l’audacia, la meticolosa cura del particolare, potrebbe essere di esempio a qualche “scellerato” che chiede troppo al Dio dei volovelisti.”

- E quale di Walter Vergani?

“””L’aver sempre un pizzico di paura in tasca.

Non allentare la sorveglianza su se stessi e sulla macchina, anche dopo aver accumulato migliaia di ore volo, sia che si vada per aria sia nei momenti precedenti; pilotare pulito; prendersi solo rischi sportivi; saper accettare i propri errori tattici e desistere per tempo nel volervi rimediare; mantenere l’allenamento e la concentrazione sia in volo sia a terra.”””

- All’ACAO ci sono altri piloti che promettono molto: voi campionissimi quanto potete fare perché la bella storia continui?

“I giovani sono più esposti, e quindi aperti, alle novità, che oggi si succedono a ritmo serrato.

Occorre tuttavia metabolizzarle: alcuni hanno troppa fretta e le digeriscono male.

Altri non hanno sufficiente spinta: il volo a vela è un amante esigente ed un tantino esclusivo, non accetta superficialità o mezze misure.

Vuole dedizione; altrimenti diventa infido e fa pagare caro gli errori.”

- Dei successi suoi e dei colleghi quali ricorda con piacere?

“Il mio volo Rieti-Taranto (420 km) con l’M-100S (legno e tela) del 1960; il 4o posto di Brigliadori ai Mondiali argentini del 1963 ed il 1o nei mondiali 1985; i miei 500 chilometri del 1963 e la salita a 7500 metri in nube del 1964 sempre col fido M100.”

champions like you do for them and keep their momentum ?

“The young are more open to novelty and the frenetic pace of progress today.

Yet they must take the time to assimilate innovations. Some youngsters are in too much of a hurry and don’t digest them fully.

Others are not motivated enough: soaring is tough and a little bit obsessive. It does not tolerate superficiality or half measures.

It needs commitment, otherwise it becomes risky and makes you pay dearly your mistakes.”

- Among the achievements of yours and those your colleagues, which were the most enjoyable ?

“My 1960 flight Rieti-Taranto (420 km) in a wood-and-fabric M100S. The 4th position of Brigliadori in the World Championship of 1963 in Argentine, and his first in 1985. My 500km in 1963 and climbing to 7500m in clouds in 1964, again in my trusted M100.



“Prima di parlare della bella realtà rappresentata dal nostro club è doveroso ricordare che le certezze di oggi e di domani sono e saranno sempre fondate sul patrimonio di intuizioni, scelte, interventi e stile che Adele e Giorgio Orsi con discrezione assoluta e infinita generosità hanno messo a disposizione del volo a vela varesino.”



Per Adele il solo fatto di essere all'aeroporto era motivo di felicità. Amava la stretta osservanza delle norme del volo. E teneva con tutte le regole pure la cloche della famiglia: ai figli ha dato un'educazione spartana. Una grande donna • For Adele, merely being at the airfield made her happy. She liked the strict compliance to flight procedures. She believed in rules as a family principle, too. Her children had a strict upbringing. A great lady.

“We can't speak about our club without mentioning that it owns its continued existence to the intuition, actions and decisions made by Adele and Giorgio Orsi in the interest of the Varese gliding movement. They always showed great generosity with discretion.”

Club chairman Giogio Nidoli records quietly yet vividly those times 60 years ago when Calcinatè del Pesce took off.

The younger generations of soaring pilots have the right to know this proud history.

“There is another reason. Today's members need to draw inspiration from the past that the Orsis handed down to us.

We fondly remember her and recognize her as a role model for the young who never had the chance to meet her and we are determined to uphold her legacy.”

Giorgio Nidoli belongs to the old guard: he teamed up with the Vergiate Boys, a dozen young pilots that founded Calcinatè under the direction of Adele and Giorgio's and with later contribution from Plinio Rovesti's and others.

Nidoli formally head of the Alpine Soaring Study Center now leads the flying club.

“This is a special responsibility. I feel it particularly because of the deep relationship I had with Adele and Giorgio, and because I so appreciated what they did.

It was a great friendship including in flight. I went to Rieti with Adele for her first competition. On that occasion, she set the Italian woman's record for free distance, with 176 km (95 NM).

Today I chair the ACAO and as a sport pilot I also achieved a personal record of sorts: if everything went well, I could get a third place...

A cup collector, if you will. It never bothered me.”

Calcinatè saw some real aces, such as Pronzati, Manzoni, Vergani, Bob Monti. Finding fresh talent was never a problem, as evidenced by Silver Medal winner Giorgio Ballarati in the 2006 World Championship and Luciano Avanzini who also took bronze in 2006. Stefano Ghiorzo, Corrado Costa and Alberto Sironi are also worth mentioning.

Austrian airline pilot Peter Hartman also stands out in the Calcinatè story, winning bronze in 2008.

“Our future rests on an organization entirely devoted to

Giorgio Nidoli, presidente dell'Aero Club Adele Orsi, a sua volta e con tono pacatissimo, vuole togliere quel poco di patina che il tempo - sessant'anni sono molti - può avere steso su una pur splendida entità sportiva come Calcinate del Pesce.

C'è una storia che le giovani generazioni di appassionati del volo a vela hanno il diritto di conoscere a fondo per esserne orgogliosi.

“E c'è un altro forte motivo per essere fieri del passato, per trarne stimolo: assieme al patrimonio di valori, i coniugi Orsi ci hanno consegnato il loro vissuto di piloti.

Adele poi con i suoi strepitosi successi, costruiti con dedizione, grinta e classe entusiasmanti, è entrata nel grande libro del nostro sport.

Ricordandola con affetto e stima che il tempo non può scalfire, additandola come insuperabile esempio ai giovani che non l'hanno conosciuta, noi oggi rinnoviamo l'impegno di continuare nel suo nome un percorso associativo e sportivo che è stato ed è per il club garanzia assoluta di affermazione e sicura longevità.”

Giorgio Nidoli appartiene alla vecchia guardia: si unì subito al nucleo primitivo dei ragazzi di Vergiate per l'aerosbarco a Varese di quella bella dozzina di giovani che, con la regia di Adele e Giorgio Orsi e il successivo contributo di grandi esperti come Plinio Rovesti, avrebbero trasformato in realtà, quella di Calcinate, un progetto difficile.

Nidoli, che è stato presidente anche del Centro Studi Volo a Vela Alpino, oggi ha la responsabilità della guida dell'Aeroclub, nel 1998 dedicato ad Adele, per iniziativa di Antonio Caraffini allora presidente e del suo consiglio.

“È una responsabilità che sento in modo particolare anche per il rapporto profondo che avevo con Adele e Giorgio, per aver potuto apprezzare sino in fondo la portata del loro mecenatismo e l'esempio di una umanità stupenda per come si manifestava verso tutti.

Un'amicizia bellissima anche in volo: ho accompagnato a Rieti Adele per la sua prima gara, nel corso della prova di distanza libera stabili, con 176 chilometri, il record femminile.

Io oggi presiedo l'ACAO e come pilota sportivo ho anch'io il mio record: quando mi andava bene arrivavo terzo.

Un collezionista del podio, ma non è mai stato un problema per me, anzi.”

Calcinate ha visto assi autentici come Pronzati, Manzoni, Ver-

soaring, and on its 250 members, among which 200 are active pilots; some 70 of us are participating in competitions, with outstanding results.

In this tribute, it has been clear that we owe much to amazing people, many of whom have left us forever. They will never be forgotten.

In our clubhouse stands a photograph of Silvio Mazzucchelli, who donated the land on which the airport is built.

We also remember founding engineer Paolo Contri who shared the Orsis' style.

Giorgio Nidoli emphasizes that the club and the Study Center



gani, Bob Monti, ma non si è mai registrata alcuna soluzione di continuità nei ricambi generazionali; basti pensare che ai recenti mondiali si sono messi in evidenza Giorgio Ballarati medaglia d'argento nel 2006, Luciano Avanzini medaglia di bronzo nel

have always worked hand in hand: "That in exchange for the payment of a nominal sum it was possible to use a first class facility helped us develop and gain the leadership in Italy. In 50 years, requirements have changed. For instance, there



Nei momenti di attesa il "ripasso" della carta geografica era una buona abitudine, come era importante rilassarsi. Adele riusciva sempre a essere tranquilla. La serenità e la determinazione l'hanno sempre accompagnata nelle gare più difficile • *Studying the maps while waiting was a good habit. Likewise relaxing. Adele always managed to be calm. She never lost her quiet determination even during the most difficult races.*

2006, Stefano Ghiorzo, Corrado Costa e Alberto Sironi.

I colori di Calcinate sono stati difesi alla grande anche da Peter Hartmann pilota austriaco della Lauda Air che ha vinto una medaglia di bronzo nel 2008.

“Abbiamo un futuro grazie alle strutture interamente dedicate al volo a vela e grazie ai 250 soci, più di 200 dei quali in piena attività - 70 impegnati nella pratica sportiva - davvero con eccellenti risultati.

La tradizione, la scuola, l'orgoglio dell'appartenenza hanno sempre un ruolo importante.

Del passato si è già raccontato in questo omaggio, davvero molto opportuno, ad Adele e si è constatato che lo hanno costruito persone stupende, molte delle quali ci hanno lasciato per sempre.

L'Aero Club non le dimentica.

Qui da noi campeggia una foto di Silvio Mazzucchelli, papà di Adele, che donò i terreni per l'aeroporto.

E l'officina ricorda con l'intitolazione l'ingegner Contri che, moltissimo e con la riservatezza che era nello stile Orsi, ha fatto per la nascita di Calcinate.”

Giorgio Nidoli sottolinea che Centro Studi e Aero Club sono sempre stati espressione di squadre affiatate: “La possibilità di utilizzare dietro corresponsione di una somma simbolica una sede e strutture di alto livello, ha favorito la nostra crescita e direi il nostro primato in Italia.

Nell'arco di 60 anni sono cambiate le esigenze, se per esempio poco è rimasto da scoprire per la meteo; per il volo alpino, rispetto a club di altre sedi, siamo sempre un notevole riferimento. Fu davvero grande l'idea di un aeroporto ai piedi del Campo dei Fiori, vero trampolino di lancio verso le Alpi.

Dai convegni siamo passati ad altre manifestazioni, a iniziative promozionali, a incontri con i giovani.

Vogliamo comunicare di più e meglio con il territorio e far conoscere il nostro sport come grande momento formativo perché non è da tutti volare a vela.

Occorre infatti una specifica cultura, fatta di saggezza e senso di responsabilità oltre che di rispetto assoluto delle regole.

In sostanza si deve fare quello che ci hanno insegnato gli istruttori e i nostri campioni.

E noi di Calcinate abbiamo la gioia di farlo anche in nome di Adele.”

is little left to discover about meteorology. But for the techniques of mountain flying, we are still a reference point for other clubs.

It was a really far-sighted idea to build an airport near Mt. Campo dei Fiori. It acts as a springboard for accessing the Alps.

From seminars, we moved on to other events, such as promotional activities or youth group meetings.

We want to communicate more and better with our local people promoting gliding as a great educational tool.

Soaring instils in you a specific culture, made of judgement, responsibility, and adherence to rules.

In a nutshell, one must do what instructors and champions taught us and here in Calcinate we do it in Adele's name”



Quando con la memoria rifai un percorso nel tempo lungo quasi cinquant'anni e ti trovi a rivivere un turbine di fatti, di situazioni importanti o piccoli dettagli, di scelte che sono oggi storie personali e passaggi di una significativa vicenda di gruppo, allora diventa un dovere dare continuità a questo patrimonio di esperienze, risultati e valori. e l'inizio puoi provare anche l'orgoglio dei pionieri e la soddisfazione di aver costruito, innovando, qualcosa che resiste al tempo.

I grandi traguardi comportano però la responsabilità di non far loro conoscere le ombre del declino.

Ne consegue che due impegni non devono mai cessare affinché la nostra istituzione, inoltrandosi nel futuro, continui a essere giovane e intraprendente; e perché sia sempre gioiosa, stimolante la silenziosa presenza di tutti coloro che nel passato, in più modi e settori, con costante dedizione e intelligenza molto hanno lavorato per fare del nostro volo a vela una realtà nazionale.

L'attività di Calcinata può proseguire nella sua rotta sicura avendo collaudati riferimenti, dovuti a intuizioni rivelatesi felicissime e che portarono alla nascita di identità collegate, ma autonome come il Centro Studi e l'ACAO.

Il Centro Studi nato senza fini speculativi, ieri come oggi per promuovere lo sviluppo del volo a vela, è esclusivamente dono sincero della famiglia. olovelisti di inizio Anni 60, sembra avere un alone di sacralità perché attiva custode di valori e tradizioni di ispirazione e intreccio anche non sportivi: infatti appartengono a un'etica del lavoro di impresa e di scelte di vita rigorose, non comuni. L'Aeroclub da parte sua ha un esemplare equilibrio di gestione, continua con successo l'attività sportiva e offre un servizio altamente professionale a tutti i soci, numerosi e partecipi. È una realtà vitalissima che non teme il futuro e può vantarsi del suo presente e del suo passato.

Ricordando oggi con amore immutato e con infinita riconoscenza la nostra Adele, festeggiandola viva e presente come sempre, abbiamo pensato di riproporre, soprattutto ai piloti delle ultime generazioni, l'attualità del suo esempio di donna sportiva, di pilota appassionata della cultura del volo, di socia del club pronta ad aiutare tutti i colleghi.

Adele è stata anche ispiratrice e animatrice del piccolo clan di amici che nel 1959 ha gettato il seme destinato a dare frutti eccezionali, all'approdo della nostra odierna realtà.

If one looks back over those 50 years and looks at all the facts, decisions and collective activities, then one has a duty to preserve this heritage.

When you also participated in its inception, you can feel the pride of the pioneers and the satisfaction to have built something timeless.

Great goals require the need to keep the eye on the ball.

We must never forget our duty to those enterprising pioneers that showed such determination and dedication which has today allowed gliding to become a national sport.

Gliding at Calcinata looks safe for the future, thanks to the complementary work of ACAO and the Study Center.

The Study Center remains dedicated to supporting and developing soaring as non profit making landlord that manages the family asset.

To many soaring enthusiasts, and not just those of the 1960s, this could appear as paternalism. However the values and traditions go beyond sports and involves corporate and family ethics.

The club offers its member professionally managed sporting activity while simultaneously balancing its budget.

It looks confidently to the future based upon a proud present and past.

We still remember our Adele with love, joy and gratitude and the old generation of members would like her sporting legacy to be handed down to help all today's members.

She and a small group planted the seed in 1959 and we reap the fruits today.

She inspired the belief that sticking to what works insures safety, growth and member satisfaction. 50 years of the club's existence is a testament to this.

Hospitality is at the cornerstone of the club spirit and we must continue to warmly welcome members of other clubs both Italian and foreign. Openness is part of our precious tradition here in Calcinata.

This recommendation is not about control or power but about giving service to others. There is no hidden agenda.

This idea is based upon common sense, caution and friendship, the hallmarks of all good aviators.

Experience teaches us that friendship, solidarity and team

Ci ispiriamo quindi ad Adele per una nostra semplice raccomandazione rivolta a tutti gli appartenenti, a qualsiasi titolo, al volo a vela: non abbandonate mai un modello, una formula che in quasi 50 anni di vita associativa, nella pratica sportiva e nelle gestioni, ha garantito sviluppo, sicurezza e soddisfazioni all'intera Calcinate concepita come sede esclusiva dell'attività volovelistica.

Un modello che inoltre ha avuto e deve continuare ad avere un cardine nella calda accoglienza di soci di altri club e dei piloti stranieri: anche l'ospitalità e la disponibilità sono infatti bella e preziosa tradizione a Calcinate.

Dietro questa nostra raccomandazione non c'è una sorta di banale retorica testamentaria, né l'arroganza di voler comandare oltre il tempo concessoci - da sempre amiamo il servizio non il potere, nemmeno quello personale - e tanto meno si nascondono altri scopi poco nobili.

Dietro ci sono invece la razionalità, la prudenza, la solidarietà e l'amicizia che caratterizzano la gente che vola.

La nostra esperienza ci ha detto quanto conti l'amicizia, l'essere uniti al massimo nell'affrontare i problemi e quanto valgano la solidarietà e la determinazione in qualsiasi frangente.

Valori che erano robuste basi di un gruppo ristretto come il nostro, ma che sono presenti e altrettanto validi oggi nella gestione di grandi realtà quando affidate a un'illuminata managerialità.

Certamente il nostro affettuoso suggerimento per un futuro legato alle passate esperienze non scaturisce unicamente dalle certezze che provengono dalla somma di bilanci e comportamenti eccellenti sotto qualsiasi aspetto; vuole infatti essere anche espressione di un desiderio forte, umanissimo, accettabile come quello di dare continuità non solo formale a un percorso che abbiamo avviato.

Noi viviamo con discrezione l'orgoglio di avere dato inizio e collaborato a una lunga linea azzurra, della quale in cinquanta anni si sono sentiti e si sentono partecipi, altrettanto orgogliosamente, centinaia di piloti di aliante.

È una linea che potrà essere ancora tracciata sino a quando l'azzurro del cielo di Varese sarà stato amato come lo è oggi.

Giorgio Orsi e i ragazzi di Vergiate
Umberto, Guglielmo, Aldo

work overcome all obstacles. These were the founding values of our small group and remain equally applicable today in the enlightened management of large organizations.

Our gentle suggestion for a future rooted in past experience is of course not solely dictated by our pragmatic assessment of what we have witnessed. It is a statement of our common, deep wish to stay the course we have set.

We are secretly proud to have started drawing together a long blue line, which over the course of 50 years has been proudly continued by hundreds of glider pilots.

This line will continue for as long as we love the blue skies of Varese.

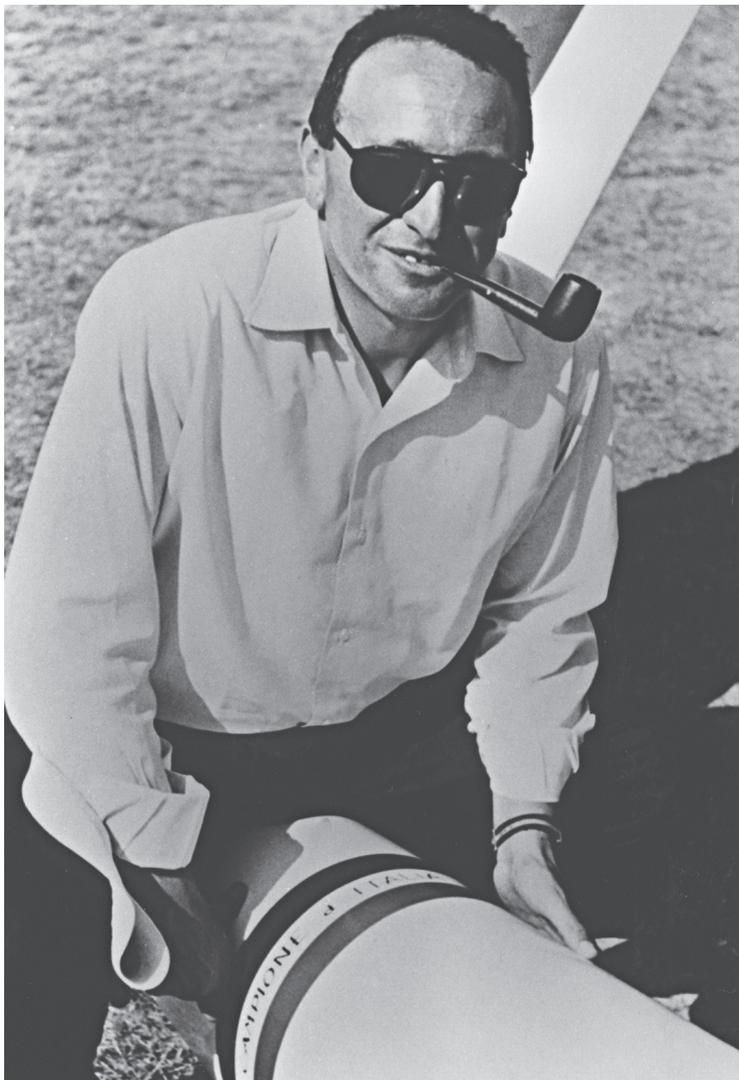
*Giorgio Orsi and the Vergiate Boys
Umberto, Guglielmo, Aldo*



Giorgio Orsi

Si è spento a 86 anni Giorgio Orsi, ex presidente della Mazzucchelli 1849 S.p.A., grande mecenate del volo a vela varesino e italiano.

Uomo discreto, capitano d'azienda rispettato e stimato, legato per tutta la vita all'azienda Mazzucchelli, Ferruccio Giorgio Orsi



Giorgio Orsi died at 86 in November 2012. He had been the president of the Mazzucchelli 1849 industries, and more importantly for us, the most generous of the patrons of Italian gliding.

He was a discreet gentleman, a highly respected and esteemed businessman, a very dedicated leader who gave his whole life to the family's firm. Ferruccio Giorgio Orsi, this his complete name, was the loving husband of Adele Mazzucchelli and together they founded the gliding club of Varese in 1961. After the loss of Giorgio, we can still feel his enduring presence. There's no emptiness nor absence, though we really miss him. Every emotion is counterbalanced by the unique legacy he left us in the field of human relationships and sporting achievements.

Always a fair and intelligent leader, he created the conditions for his friends and partners to prosper and show their best, allowing them his confidence and delegating high responsibilities. He was a master at depriving any conflict or quarrelling of the oxygen, starving them and containing them in the most effective way. He had no fear to use his precious time and his financial resources without regrets.

He is a model for the future continuing development of the Aero Club Adele Orsi and of the whole national gliding movement.

Thanks, Giorgio.

From buttons to eyeglass frames The story of the family's firm

It was 1849 when at the age of 22 Santino Mazzucchelli started a small business making buttons and accessories from horn. The area where he built his first workshop in Castiglione Olona was then still under the Austrian Empire government. 20 years later, no less than 200 employees found a job with Santino. He then let his sons Pompeo and Angelo. Pompeo soon showed interest in a new plastic material: celluloid. After WWI, Silvio Mazzucchelli, son of Pompeo, used celluloid to produce combs through a significant partnership with American big player DuPont. The firm learnt new technologies from the foreign partner, but the fascist govern-

era marito di Adele e con lei nel 1961 ha fondato l'attuale Aero Club di Calcinate del Pesce, da qualche anno intitolato proprio ad Adele Orsi.

La percezione che ho oggi è ancora di una forte presenza. Non c'è assenza o vuoto, perché vengono colmati dall'importantissima eredità umana e sportiva che ha lasciato per noi nel mondo. Come un perfetto leader qual è sempre stato, ha fatto crescere amici e collaboratori, dando loro la massima fiducia e responsabilità. Ha tolto ossigeno a ogni diatriba, privando i conflitti della possibilità di diffondersi, impegnando il proprio capitale, il proprio tempo e tutta la sua magnifica influenza.

Il futuro che attende il volo a vela italiano e i suoi colleghi di lavoro è tracciato con limpida chiarezza ed affidato alle persone migliori.

Grazie, Giorgio

La storia dell'azienda, dai bottoni agli occhiali

Nel 1849 Santino Mazzucchelli (1827-1890), nativo di Venegono Superiore, avviò la sua bottega per la produzione di bottoni e oggetti in corno bovino, che poi divenne un'affermata fabbrica con sede a Castiglione Olona, mentre la valle era ancora sotto il dominio dell'impero asburgico; nel 1869 la ditta dava lavoro a 200 operai.

In seguito, la direzione della fabbrica passò ai figli Pompeo e Angelo. Pompeo Mazzucchelli cominciò ad interessarsi alla celluloid e nel 1906 impiantò a Castiglione un nuovo stabilimento per la lavorazione di questo promettente materiale. Gli affari procedettero bene fin quando la prima guerra mondiale non venne a turbare e distorto il mercato. Conclusa la guerra ed ormai entrato a pieno titolo nella società Silvio Mazzucchelli (1892-1968), figlio di Pompeo, la zona di Castiglione Olona divenne un autentico distretto industriale del pettine. Nel 1927, anno in cui Pompeo Mazzucchelli andò in pensione, Silvio Mazzucchelli siglò un importante accordo con il colosso a stelle e strisce DuPont.

Il nuovo socio mise i Mazzucchelli in grado di accedere alle più moderne tecnologie d'oltreoceano e di espandere le tipologie produttive.

Alcuni ostacoli furono successivamente causati dalla stolta politica nazionalista del regime, mentre la Grande Depressione

ment's nationalistic policy brought unnecessary difficulties to international relationships.

In 1942, during WWII, the Agnelli family (of Fiat Automobiles fame) bought a significant share of the Mazzucchelli's group of factories. At the end of the war, the leadership of the group was shared by Franco Mazzucchelli and his brother-in-law Giorgio Orsi, while the Agnelli separated from the business. Back under full control of the family, now they were producing goods with the newest plastic materials, such as combs, eyeglass frames, photo films and, in a smaller but very successful firm (Maxel), competition skis which became the favourite choice of the national alpine skiing team.

Mazzucchelli is now one of the main producers of plastic eyeglass frames for world leading manufacturers such as Luxottica and Safilo, owners of the most of the best names in the eyeglass business. Production has been expanded to China and other big markets, without leaving the main establishment in Castiglione Olona, Italy.

Farewell, Giorgio

The pages of our national gliding magazine have been dedicated to a farewell to Giorgio Orsi soon after his death in November, 2012. Alvaro de Orléans-Borbon remembered coworking with him at the National Centre AeCCVV in 2001, when Giorgio's personal financial support allowed the club to survive, while both were working on setting the bookkeeping and financial plans right. The occasional eyebrow lifted in astonishment: how could all this mess happen? And working again. Only a few years later, it was again necessary to fix a dramatic situation created by the unjustified receivership imposed by the AeCI. And he did. All this, he did for the love of the sky of Rieti.

Alvaro goes on the praise his ability to see through people, through their shields. He gave no importance to titles, attitudes, introductions. He just went straight to their inner personality, yet he was quick to form a different opinion without any prejudice. He was a close friend the people of any social group, all of them were special persons, though.

Everything he built is still going strong and on solid found-

non ebbe effetti rilevanti sulle due aziende. Nel 1935 la DuPont ridusse la partecipazione societaria; nello stesso anno iniziò la produzione delle nuove materie plastiche come il Rhodoid, non infiammabile. Le due aziende divennero sempre più d'interesse strategico fino alla seconda guerra mondiale, pur non producendo armamenti. Nel 1942 entrò nel pacchetto azionario anche la famiglia Agnelli. Il 1942 vide la fondazione del famoso Centro di formazione professionale a Castiglione Olona, attivo fino agli anni Sessanta; quattro anni dopo Franco Mazzucchelli (1927-1987), figlio di Silvio, entrò nel consiglio d'amministrazione. Nello 1949 sorse il nuovo stabilimento per la produzione di materie plastiche, mentre il tempo della celluloida volgeva al tramonto.

L'azienda di famiglia passò gradualmente sotto la guida di Franco Mazzucchelli e del cognato Giorgio Orsi. Il 1973 vide l'uscita dell'Ifi (famiglia Agnelli) dalla compagine societaria. La produzione spaziava tra pettini, occhiali, penne, pellicole fotografiche, materiali vari per l'edilizia, perfino palline da ping-pong e gli sci con il marchio Maxel, che negli anni Settanta furono uno degli ingredienti del successo della Valanga Azzurra.

Finita la crisi degli anni Settanta, nel 1989 nasce la Mazzucchelli 1849 S.p.A. che in breve incorporò la Optinova S.r.l. di Venegono Superiore con il relativo stabilimento. Nel 2000 la Mazzucchelli 1849 impiegava 315 dipendenti. Adesso l'azienda di Castiglione è un importante fornitore di colossi mondiali dell'occhialeria come Luxottica e Safilo. Nuove sedi in Cina permettono non di delocalizzare la produzione, bensì di conquistare importanti mercati

Addio, Giorgio

Le pagine della nostra rivista nazionale hanno dedicato ampio spazio all'addio a Giorgio, pubblicando le memorie dei suoi amici. Alvaro de Orléans-Borbon ha ricordato il primo momento di collaborazione quando Giorgio fu eletto presidente dell'AeCCVV di Rieti nella speranza di salvarlo dal fallimento. Si affacciò con calma sulla voragine finanziaria del club, tirandosi su le maniche, superando con una sua fideiussione personale - senza alcuna controgaranzia - l'insolvenza del sodalizio lavorando per molte ore su piani, bilanci e dettagli di ogni genere. Ogni tanto, in silenzio, lanciava a Muzi uno sguardo eloquente "... ma come hanno fatto a perpetrare questo scempio?"

dations. He was central in the development of Italian gliding and it's impossible to guess how we would have turned out, without him. In moments of crisis, Alvaro says, he would always say: "it's the outcome that counts!" and that's a lesson we all have learned.



Con un improvviso quanto ingiustificabile commissariamento dell'Aero Club d'Italia, tra Natale e Capodanno, Giorgio fu estromesso dall'AeCCVV, una delle pagine più scure di gestione e politica sportiva che abbia mai vissuto - ma lui, imperturbabile, guardava oltre, già pensando al dopo, su come poi riparare l'assurda gestione commissariale - e così fu. Tutto questo per amore del cielo di Rieti...

Alvaro ricorda Giorgio osservare serenamente "attraverso" le persone, bucando ogni loro schermo - poco attento alle pose, ai titoli, alle presentazioni. Valutava presto la loro sostanza interiore ma era anche pronto a cambiare opinione, senza pregiudizi; da Ettore Muzi a Giovanni Battistini, l'ho visto legato a persone di ogni estrazioni, ma tutte speciali.

Ha generosamente abbracciato l'intero universo del volo a vela, come marito, pilota, imprenditore, filantropo... e ha costruito una pagina solida ed essenziale della storia del volo a vela italiano. Difficile immaginare come sarebbe evoluta diversamente, senza di lui.

Il suo esempio è stato cristallino, il suo stile ha fatto scuola e troverà sicuramente bravi seguaci. Nel frattempo ci godremo il suo più grande regalo: davanti a momenti difficili spesso mi chiedo "... e Giorgio, che avrebbe fatto?", perché il suo entusiasmo era contagioso ma sempre diretto al risultato, "...è il risultato quello che conta!".

Walter Vergani ancora rimpiange Giorgio e lo descrive come un uomo nato troppo presto. Venuto su questo mondo nel primo terzo del Novecento, era un uomo del Duemila. Innovazione, internazionalizzazione, apertura al diverso, intraprendenza, coraggio, generosità, ospitalità sono concetti che risuonano nei discorsi del tempo odierno, ma che Giorgio praticava nel secolo scorso.

Profondo conoscitore di uomini, studioso dei loro comportamenti, pronto alla comprensione, privo di risentimenti, mediatore instancabile, è stato per tutti un maestro di vita. Con Adele, stupendamente innamorata del volo, e con la benevola disponibilità della famiglia Mazzucchelli, ha creato quello che è sotto i vostri occhi e che continua a vivere grazie alla generosità della famiglia erede.

L'ha creato in tempi acerbi, quando il volo a vela ancora risentiva delle sue origini paramilitari, diviso al suo nascere dalla lotta per

Walter Vergani goes on to say that he's still mourning the loss of Giorgio. Orsi was a man of the future when he was born early in the twentieth century. He spoke and worked about innovation, globalization, learning from different cultures, courage, hospitality etc. He could read through everyone, knew how to evaluate their behaviour, yet he was ready to accept the difference and to understand. He never tired of mediating between conflicting parties, so he was a maestro for our lives.

Walter says that the creation of the new gliding club in Varese, back in 1961, was an act of courage and ahead of its time. The Italian gliding movement was still under military influence, divided by the struggle to grab hold of the few resources left after WWII. The Orsi family invited the best national and international personalities, leading them to cooperate and offering a wealth of resources to pursue the development of modern gliding. We still follow the same path.

Guglielmo Giusti recalls of those pioneering years. After an introductory flight in Vergiate, Giorgio and Adele invited a few members of the older club for a dinner at their beautiful house in Varese. More meetings followed, the group talking about their dreams. Everyone was impressed and could hardly keep pace, as the first double-seater was bought from Sion (a Bocian), then a single Mucha 100, while workers and volunteers were building a runway on the family's land. The creation of the Centro Studi CSVVA gave birth to the international congress of meteorology.

Guglielmo likes to share the memory of a championship when he had to land 250 km away from home. Giorgio and Adele came to retrieve him and the glider from the field, then shared some fish'n'chips at 2 a.m. sitting on a dock staring at the North Sea.

Finally, I wish to use Marco Gavazzi's words as he says: Giorgio was a lucky man. He could find anyone's best, and helped people find and make good use of their talents. When I met him, I felt as if he had put me over a pedestal, and I really liked that feeling. Soon I understood that he had the same attention towards many people, making them all as comfortable, confident and eager to give, as I did.

la spartizione delle scarsissime risorse collettive ed individuali dell'immediato dopoguerra, chiamando a sé il meglio delle menti nazionali e straniere, facendo conoscere e frequentare tra loro volovelisti di tutto il mondo; tracciando una rotta che ancor oggi persiste e che fa la differenza, una grande differenza.

Guglielmo Giusti ricorda gli anni pionieristici. Nel 1959 era arrivato a Vergiate con Adele per provare un volo introduttivo. Nei giorni seguenti è partito un invito, incontri infiniti nelle serate di casa Orsi a parlare di volo a vela, di alianti, di idee; una curiosità intelligente che ci stupiva. Il nostro Gruppo aveva già realizzato molte cose, avevamo anche fantastici sogni, ma tarati sulle nostre possibilità.

L'arrivo del ciclone Giorgio spazzava tutto e ci proiettava in un programma che facevamo fatica a seguire. Era iniziata la grande avventura.

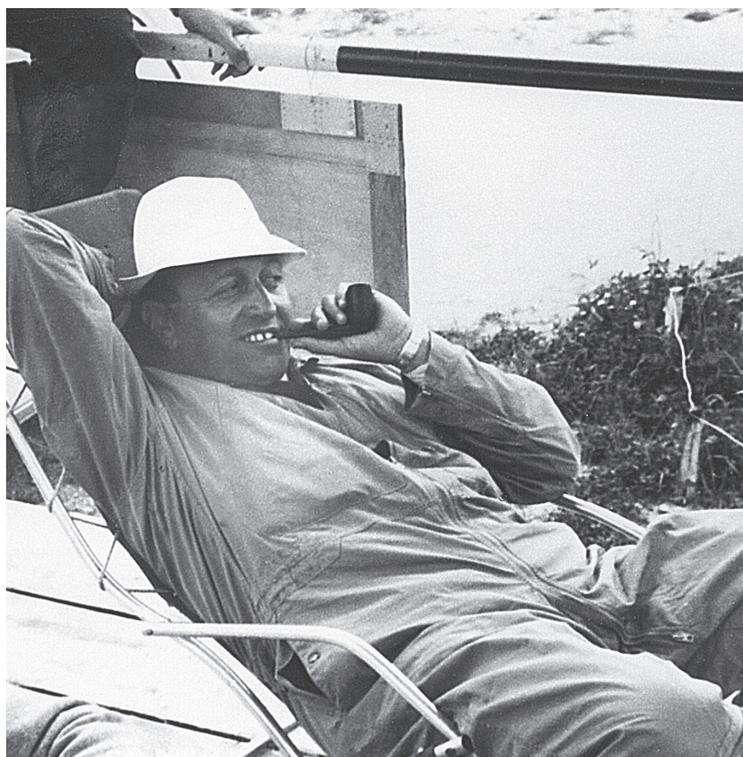
Dopo un mese eravamo a Sion a provare e comperare il biposto Bocian e un monoposto Mucha 100. A gennaio volavamo sul primo Bocian I-VAVA, poi Mucha Standard, poi M-100, poi Skylark, poi SHK, poi via via, tutti i modelli più nuovi sono passati da Calcinate. A luglio la fondazione del Centro Studi Volo a Vela Alpino, poi il Congresso di Meteorologia, per il quale sono arrivati a Varese i grandi esperti mondiali; l'acquisizione della rivista Volo a Vela. L'orizzonte del nostro volo a vela si allargava e il mondo volovelistico s'interessava a questa impresa nascente.

Giorgio guardava avanti, da imprenditore accorto anticipava i tempi. Poi venne la necessità di un campo tutto nostro, "esclusivamente per volo a vela" come ripeteva sempre. Altra avventura che ha richiesto tutto l'impegno e lo sforzo possibile per superare le difficoltà incontrate e portare a termine l'impresa.

Guglielmo, durante una gara in Inghilterra, atterrò dopo un volo di distanza libera a ben 250 km dal campo. Giorgio e Adele andarono a recuperarlo, come due aiutanti qualsiasi. Al ritorno, impolverati, stanchi, affamati il gruppetto si fermò alle due di notte con un cartoccio in mano a mangiare merluzzo e patatine, seduti per terra su un marciapiede di un grande, rumoroso, affollato porto del Mare del Nord. Il grande capitano d'industria e la figlia della Contessa Castiglioni erano lì per il recupero, in quelle condizioni, mentre avrebbero potuto riposarsi in un grand hotel qualsiasi.



Infine, voglio usare le parole di Marco Gavazzi che dice: Giorgio è sempre stato un fortunato nella vita. Se si metteva nei guai saltava fuori subito qualcosa o qualcuno che lo tirava fuori. Ma, dopo decenni di frequentazione, si capiva benissimo che la fortuna non poteva che stare con uno come lui. Ciò succedeva per un motivo semplice semplice, che la gente stentava a cogliere in un incontro superficiale. Per spiegarmi bene devo partire da me stesso: Giorgio mi aveva messo anni fa su un piedistallo e mi ha tenuto lì per tutta la vita. E io, devo dire, mi ci son sempre trovato benissimo. Giorgio era l'unico che mi faceva sentire così. Col tempo, però, scopro che tutti avevano un piedistallo su cui Giorgio li aveva messi. E anche loro ci si trovavano benissimo. Il fatto è che Giorgio riusciva ad estrarre da ciascuno il meglio del meglio che quel ciascuno aveva, senza che costui avesse mai immaginato di possedere un talento tale da guadagnare un piedistallo.



Indice

Mr. & Mrs. Volo a Vela	pag.	2	<i>Mr. & Mrs. Volo a Vela</i>	pag.	2
Straordinaria donna e pilota	pag.	5	<i>An extraordinary woman and pilot</i>	pag.	5
Un legame che vince nel tempo	pag.	6	<i>A timeless love affair</i>	pag.	6
Il grande volo dal Campo dei Fiori a Calcinate	pag.	8	<i>The great flight from Mt. Campo dei Fiori to Calcinate</i>	pag.	8
Dalla fionda al traino	pag.	10	<i>From catapult to aerotow</i>	pag.	10
Adele e Giorgio Orsi scoprono il volo a vela	pag.	12	<i>Adele and Giorgio Orsi discover soaring</i>	pag.	12
Curiosità e sospetti del giovane Giusti	pag.	17	<i>Giusti - curious and suspicious</i>	pag.	17
E i ragazzi di Vergiate per poco non svennero	pag.	18	<i>Vergiate boys thrilled</i>	pag.	18
Una portaerei sul lago di Varese	pag.	20	<i>The "Aircraft Carrier" of Lake Varese</i>	pag.	20
Il Centro Studi polo culturale	pag.	24	<i>The Study Center, a cultural hub</i>	pag.	24
Plinio il Grande	pag.	28	<i>Plinio the Great</i>	pag.	28
Foto e ricordi dal cielo	pag.	32	<i>In-flight photos</i>	pag.	32
Baldisserri e Brogginì due veri maestri	pag.	34	<i>Baldisserri and Brogginì, two real expert</i>	pag.	34
Pilota donna: rarità in Italia	pag.	38	<i>A woman pilot, a rarity in Italy</i>	pag.	38
Adele alla cloche: una storia irripetibile	pag.	40	<i>Adele at the controls: A unique story</i>	pag.	40
L'Adele dei record	pag.	43	<i>Adele, the record woman</i>	pag.	43
Anche vista da vicino era la perfezione	pag.	44	<i>She was wonderful</i>	pag.	44
Il volo a vela passione di famiglia	pag.	48	<i>Soaring, a family affair</i>	pag.	48
La vecchia guardia	pag.	50	<i>The old guard</i>	pag.	50
I campionissimi	pag.	52	<i>The super champions</i>	pag.	52
Nel nome di Adele	pag.	56	<i>In Adele's name</i>	pag.	56
La lunga linea azzurra	pag.	60	<i>The long blue line</i>	pag.	60
Giorgio Orsi	pag.	62	<i>Giorgio Orsi</i>	pag.	62